



F.I.L. Formazione Innovazione Lavoro S.r.l.

**PIANO TRIENNALE DI PREVENZIONE DELLA
CORRUZIONE E DELLA TRASPARENZA (PTPCT)
2024-2026**

**Adottato con Determina dell'Amministratore unico
del 29 gennaio 2024**

INDICE

<u>Premessa</u>	pag. 5
<u>1. Il contesto esterno</u>	6
<u>2. Il contesto interno</u>	10
<u>2.1 La Società F.I.L. Formazione Innovazione Lavoro S.r.l.</u>	10
<u>2.2 La struttura organizzativa</u>	11
<u>3. Il Responsabile della Prevenzione della Corruzione e della Trasparenza (RPCT)</u>	13
<u>4. I soggetti coinvolti</u>	13
<u>5. Il processo di adozione del Piano Triennale di Prevenzione della Corruzione e della Trasparenza (PTPCT)</u>	14
<u>6. Gli obiettivi strategici in materia di prevenzione della corruzione e trasparenza nel triennio 2022-2024</u>	15
<u>7. La gestione del rischio corruzione</u>	16
<u>7.1 Identificazione dei rischi</u>	16
<u>7.2 Analisi e valutazione dei rischi</u>	16
<u>7.3 Trattamento del rischio</u>	19
<u>8. Misure generali di prevenzione</u>	19
<u>8.1 Codice etico</u>	20
<u>8.2 Esistenza di procedure/ linee guida formalizzate</u>	21
<u>8.3 Esistenza di un sistema di deleghe coerente con le responsabilità organizzative assegnate</u>	21
<u>8.4 Conflitto di interesse e obbligo di astensione</u>	21
<u>8.5 Insussistenza delle cause di inconferibilità e incompatibilità ai sensi del d.lgs. 39/2013</u>	23
<u>8.6 Tracciabilità e verificabilità ex-post delle transazioni</u>	23
<u>8.7 Segregazione dei compiti e rotazione</u>	23
<u>8.8 Formazione in tema di prevenzione della corruzione e trasparenza</u>	24
<u>8.9 Attività successive alla cessazione del servizio (art. 53 comma 16 ter del D.Lgs 165/2001)</u>	25
<u>8.10 Segnalazioni protette al RPCT (“Whistleblowing”)</u>	25
<u>8.11 Trasparenza</u>	26
<u>9. Modalità di verifica attuazione del PTPCT</u>	26
<u>10. Il Modello Organizzativo 231/01 e il Codice Etico di F.I.L. S.r.l.</u>	27
<u>11. La trasparenza</u>	28
<u>11.1 Accesso civico semplice e generalizzato</u>	32

Allegato 1 Elenco vigente degli obblighi di pubblicazione (Determinazione ANAC n. 1134 dell'8 novembre 2017 - Allegato al PNA 2022 n. 9 - Elenco degli obblighi di pubblicazione della sezione "Amministrazione trasparente" - sotto sezione 1° livello - Bandi di gara e contratti) ed Elenco degli obblighi di pubblicazione Allegato 1) Delibera ANAC 264 del 20.6.2023, come modificato con delibera 601 del 19 dicembre 2023

Allegato 2 Flussi informativi verso RPCT

Allegato 3 Registro dei rischi Area Acquisti e appalti

Allegato 4 Registro dei rischi Area Gestione risorse umane

Allegato 5 Registro dei rischi Area Amministrazione

Allegato 6 Registro dei rischi Area Gestione societaria

Allegato 7 Registro dei rischi Area Assistenza tecnica

Legenda delle abbreviazioni utilizzate

F.I.L. S.r.l.	F.I.L. Formazione Innovazione Lavoro S.r.l.
PTPCT	Piano Triennale di Prevenzione della Corruzione e della Trasparenza
PTTI	Programma Triennale per la Trasparenza e l'Integrità
ANAC	Autorità Nazionale Anticorruzione
PNA	Piano Nazionale Anticorruzione
RPCT	Responsabile della Prevenzione della Corruzione e della Trasparenza
OdV	Organismo di Vigilanza
AU	Amministratore unico
RUP	Responsabile Unico del Procedimento
RASA	Responsabile dell'Anagrafe per la Stazione Appaltante
CIG	Codice Identificativo Gara
MEPA	Mercato Elettronico della Pubblica Amministrazione
RPD	Responsabile della Protezione dei Dati
GDPR	Regolamento Generale sulla Protezione dei Dati - Regolamento (UE) 2016/679

PREMESSA

Il presente PTPCT Piano triennale per la prevenzione della corruzione e della trasparenza, è adottato ai sensi dell'art. 1, comma 8, della Legge 6 novembre 2012, n. 190 *“Disposizioni per la prevenzione e la repressione della corruzione e dell’illegalità nella Pubblica Amministrazione”*.

La suddetta Legge prevede che ogni Amministrazione pubblica ed ogni soggetto ad essa equiparato, adotti un proprio piano di prevenzione della corruzione e della trasparenza che individui il proprio grado di esposizione al rischio di corruzione e programmi gli interventi organizzativi volti a prevenire il rischio.

L’obiettivo del PTPCT di F.I.L. S.r.l. Formazione Innovazione Lavoro S.r.l. (F.I.L. S.r.l.) è la prevenzione del fenomeno della corruzione attraverso un approccio multidisciplinare, nel quale gli strumenti sanzionatori sono solo alcuni dei fattori per la lotta alla corruzione e all’illegalità nell’azione della Società.

Il presente documento comprende in se stesso sia la politica di prevenzione della corruzione che quella della trasparenza e integrità di F.I.L. S.r.l.

La Società ha adottato il Modello Organizzativo a norma del D.Lgs. 231/2001 che è un documento formalmente distinto dal PTPCT ma è ad esso funzionalmente collegato: le misure contenute nel Piano hanno carattere integrativo rispetto ai protocolli del Modello Organizzativo per la prevenzione delle fattispecie di reato indicate nel D.Lgs. 231/2001 compiute nell’interesse o vantaggio della Società, con particolare riferimento alla Parte Speciale n. 1 *“Reati nei rapporti con la Pubblica Amministrazione”*.

A livello decentrato, i principali adempimenti amministrativi a carico delle Amministrazioni pubbliche e degli Enti collegati, con finalità di prevenzione e di repressione dell’illegalità e della corruzione sono:

- la nomina di un Responsabile della Prevenzione della Corruzione e della Trasparenza;
- l’adozione di un Piano Triennale di Prevenzione della Corruzione e della Trasparenza (il D.Lgs. 96/2016 ha collegato le misure del Programma Triennale per la Trasparenza e l’Integrità con quelle del PTPC; a questo fine dal 2017 le misure e le iniziative volte all’attuazione degli obblighi di trasparenza costituiscono una sezione del PTPCT);
- la definizione di appropriate procedure per selezionare e formare i dipendenti destinati ad operare in settori particolarmente esposti al rischio di corruzione.

Il decreto legge 9 giugno 2021 n. 80 recante *“Misure urgenti per il rafforzamento della capacità amministrativa delle pubbliche amministrazioni funzionale all’attuazione del Piano nazionale di ripresa e resilienza (PNRR) e per l’efficienza della giustizia”* ha introdotto l’obbligo per le amministrazioni di cui all’art. 1 comma 2 del d.lgs. 165/2001 (escluse le scuole di ogni ordine e grado e le istituzioni educative) di adottare il PIAO (Piano integrato di attività e organizzazione), in cui la pianificazione della prevenzione della corruzione e della trasparenza è parte integrante, insieme agli strumenti di pianificazione, di un documento di programmazione unitario.

F.I.L. S.r.l., in quanto società in house, non rientra tra i soggetti indicati dall’art. 1 comma 2 del d.lgs. 165/2001¹, non è tenuta ad adottare il PIAO e continua ad adottare il PTPCT.

¹ L’art. 1 comma 2 del d.lgs. 165/2001 stabilisce che *“ Per amministrazioni pubbliche si intendono tutte le amministrazioni dello Stato, ivi compresi gli istituti e scuole di ogni ordine e grado e le istituzioni educative, le aziende ed amministrazioni dello Stato ad ordinamento autonomo, le Regioni, le Province, i Comuni, le Comunità montane, e loro consorzi e associazioni, le istituzioni universitarie, gli Istituti autonomi case popolari, le Camere di commercio, industria, artigianato e agricoltura e loro associazioni, tutti gli enti pubblici non economici nazionali, regionali e locali, le amministrazioni, le aziende e gli enti del Servizio sanitario nazionale, l’Agenzia per la rappresentanza negoziale delle pubbliche*

1. IL CONTESTO ESTERNO

La prima fase del processo di gestione del rischio è costituita dall'analisi del contesto esterno e interno. In questa fase, l'amministrazione acquisisce le informazioni necessarie a identificare il rischio corruttivo, in relazione sia alle caratteristiche dell'ambiente in cui opera (contesto esterno), sia alla propria organizzazione (contesto interno). Di seguito sono presentati alcuni aspetti relativi al territorio e alla situazione socio-economica in cui F.I.L. S.r.l. si trova ad operare.

Prato con la sua provincia costituisce uno dei più grandi distretti industriali italiani e un centro di importanza mondiale, per le produzioni di filati e tessuti di lana. La produzione riguarda filati per l'industria della maglieria; tessuti non tessuti e tessili speciali per impieghi industriali, tessuti per l'industria dell'abbigliamento, prodotti tessili per l'arredamento, prodotti in maglia e capi di abbigliamento da uomo e donna, in lana cardata e pettinata, cotone, lino, seta e fibre sintetiche. Nell'economia pratese è rilevante anche il ruolo del terziario sia per numero di imprese registrate che percentuale di forza lavoro.

Alla data attuale non sono ancora stati pubblicati report e ricerche sulla situazione socio-economica pratese dell'anno 2023, si riportano, pertanto, i risultati di alcuni studi disponibili relativi ai primi trimestri 2023.

Come rileva Confindustria Toscana Nord, la produzione industriale a Prato nel 2023 dopo un primo trimestre contrassegnato da un valore pari a +0,3% , e un secondo trimestre pari a -2% , rispetto ai dati dei corrispondenti periodi nel 2022, registra nel 3° trimestre 2023 una contrazione del -7,9% rispetto al 3° trimestre 2022, legata all'andamento del tessile e degli altri settori maggiormente rappresentati nell'area pratese (-11,1% del tessile, -4,1% della meccanica, comprendente anche il meccanotessile, e -3% dell'abbigliamento-maglieria). I dati rilevati dal Centro studi di Confindustria Toscana Nord sono stati rilevati prima dell'alluvione che ha colpito pesantemente il territorio pratese, i dati della produzione del quarto quadrimestre 2023 risentiranno probabilmente dei danni subiti dalle imprese pratesi².

La demografia d'impresa al 30 settembre 2023 rileva che il tessuto imprenditoriale è caratterizzato da una sostanziale stabilità. Secondo i dati elaborati dalla Camera di commercio di Pistoia-Prato, il numero delle imprese attive nella provincia di Prato è pari a 29.195, che costituisce l'8,45% delle imprese toscane alla stessa data. ³A fronte di una diminuzione nel manifatturiero (-0,7%) risultano in crescita i comparti della pelletteria (+8,4%) e delle confezioni di articoli di abbigliamento (+0,6%). Il settore tessile mostra una flessione (-3,1%), in particolare tra i produttori di tessuti e tessiture (-4,9%) e le attività di finissaggio (-3,1%). Il numero delle imprese attive negli altri comparti registra dati negativi⁴, ma nel commercio cresce il numero di imprese dei servizi turistici di alloggio e di

amministrazioni (ARAN) e Le Agenzie di cui al decreto legislativo 30 luglio 1999, n. 300. Fino alla revisione organica della disciplina di settore, le disposizioni di cui al presente decreto continuano ad applicarsi anche al CONI.

² Cfr Osservatorio congiunturale di Confindustria Toscana Nord - La congiuntura a Lucca, Pistoia e Prato nel terzo trimestre 2023 Produzione industriale, ordini e previsioni nel settore manifatturiero n. 48 Novembre 2023 - Interviste alle imprese raccolte nel mese di ottobre 2023, prima degli eventi calamitosi che hanno colpito la Toscana il 2-3 novembre

³Osservatorio del mercato del lavoro e della formazione della Provincia di Prato Report congiunturale - LABORIS – PRATO C/O PIN SCARL.

⁴ Si riducono anche le imprese attive nell'industria alimentare e delle bevande, in quella del legno e del mobile (-1,7%), della carta, cartotecnica e stampa (-2,5%) e nell'industria chimico-farmaceutica, della plastica e della gomma (-5,3%).

ristorazione (+2,6%), in particolare le strutture ricettive e anche le imprese del settore dei servizi (+0,5%). Inoltre prosegue la crescita, in particolare nei servizi informatici e delle comunicazioni (+3,6%), nei servizi operativi di supporto alle imprese e alle persone (+0,7%) e nei servizi alle persone (+0,7%).

Si assiste poi, alla crescita delle società di capitale, mentre diminuiscono le società di persone e le altre forme di impresa.

L'export del distretto del tessile e abbigliamento di Prato nei primi sei mesi del 2023, ha subito un leggero calo rispetto all'anno precedente (-4,1%), maturato in particolare nei mercati inglese (-26,9%) e americano (-26,7%)⁵.

Il Centro Studi di Confindustria Toscana Nord riporta che *“il valore dell'export manifatturiero nel 3° trimestre 2023 rispetto allo stesso periodo del 2022 è a quota -5,8%, un dato non pesante tenuto conto che il 2022 nel suo complesso segnò quasi +20% rispetto all'ultimo anno pre-covid 2019. Un valore elevato, quello del 2022, dovuto da un lato all'incremento dei prezzi, dall'altro alla ripresa del mercato del tessile-abbigliamento conseguente un sostanziale ritorno alla normale socialità dopo lo stop della pandemia: elemento fondamentale, questo, per l'andamento del settore moda che da solo costituisce oltre i tre quarti del valore dell'export pratese.”*.. *“I prodotti tessili sono arrivati a fine settembre al -14,6% dopo il +20,3% del 2022 sul 2021 e +9,3% sul 2019. Boom per il meccanotessile (+79,9%) dopo il -2,3% del 2022 ed il +8,8% sul 2019”*.

A livello demografico si conferma il progressivo invecchiamento della popolazione (i soggetti con età uguale o superiore a 65 anni rappresentano il 22,66% dell'intera popolazione provinciale con una leggera crescita dell'incidenza % sul totale della popolazione rispetto al 2022), mentre la popolazione straniera ha avuto un incremento di circa il 5% (55.770 unità, di cui 35.205 cinesi), con una incidenza % sul totale della popolazione più alta rispetto al 1 gennaio 2022 (21,50% rispetto al 20,60%). Al 1 gennaio 2023 (dati Istat) la popolazione residente nella provincia di Prato è pari a 259.244 unità.

I dati statistici Istat disponibili alla data odierna non consentono di descrivere l'andamento del tasso di occupazione nell'anno 2023 nella Provincia di Prato. Dai dati pubblicati dall'Osservatorio regionale del mercato del lavoro⁶ risulta che i soggetti disponibili in stato di disoccupazione⁷ (soggetti iscritti al Centro per l'impiego di Prato) nell'anno 2023 sono pari a 33.279 unità con un incremento rispetto al 2022 del 0,88%. I soggetti in stato di disoccupazione appartengono per il 40% alla fascia di età superiore a 55 anni e per il 20% alla fascia di età 45-54 anni, mentre il restante 37 % degli iscritti è di età inferiore a 44 anni, di cui il 14% nella fascia 25-34 anni, il 6% nella fascia di età inferiore a 25 anni. I dati sono vicini a quelli regionali che vedono il 37% degli iscritti di età superiore a 55 anni, mentre per le fasce 25-34 anni ed età inferiore ai 25 anni la percentuale è la medesima. Gli iscritti stranieri sono 8.378 su un totale di 24.901 in una percentuale pari a 33,64%.

Il Report congiunturale Numero 3 – III trim. 2023 dell'Osservatorio del mercato del lavoro e della formazione della Provincia di Prato evidenzia che nei primi 9 mesi del 2023, rispetto all'anno precedente si è verificata una riduzione degli avviamenti (-5,1%) e una contemporanea diminuzione

⁵ Cfr Monitor dei Distretti della Toscana di Intesa San Paolo

⁶ Elaborazioni su dati del Sistema Informativo Regionale del Lavoro – sito del Comune di Prato

⁷ Soggetti disponibili in stato di disoccupazione:

Insieme di coloro che ad una data puntuale risultano in stato di disoccupazione amministrativamente documentata (hanno quindi rilasciato una dichiarazione di disponibilità che risulta ancora valida). La presenza nell'elenco può non essere sinonimo di reale disponibilità al lavoro: ciò dipende soprattutto dalla carente registrazione delle uscite dallo stato di disoccupazione con conseguente cambiamento di status (verso l'inattività o il lavoro autonomo) della quale non è stata data comunicazione ai Centri per l'impiego.

delle cessazioni (-9,8%). *“A livello settoriale, nel corso dei tre trimestri del 2023, le unità di saldo di tutti i settori sono andate peggiorando. In particolare: nel terzo trimestre del 2023, il settore manifatturiero presenta a +19 unità di saldo. I Servizi – invece – già a partire dal secondo semestre, si trovavano in territorio negativo, con un ulteriore peggioramento nel terzo trimestre (-197 unità di saldo). Il Commercio presenta saldi negativi nel terzo trimestre del 2023 (-54 unità di saldo), a seguito di andamenti altalenanti nei due trimestri precedenti. L’Edilizia – come la Manifattura – presenta un esiguo, seppur positivo, numero di unità di saldo (+20). Infine, l’Agricoltura, nel terzo trimestre (complice anche la stagionalità che caratterizza il settore), presenta saldi negativi (-24 unità di saldo).”*

Da quanto sopra riportato, emerge che nel 2023, nonostante gli effetti della crisi pandemica sulla circolazione dei beni e delle persone siano cessati e si sia assistito a una decisa ripresa economica, le imprese pratesi hanno continuato ad operare in un quadro caratterizzato da grande incertezza dovuta da una parte alle variazioni dei prezzi e dall’altra alle conseguenze del conflitto russo-ucraino e di quello israelo-palestinese.

L’attuale situazione socio-economica pratese, pertanto, presenta anche per il 2024 delle criticità e, alla luce delle previsioni per i mesi futuri, può rischiare un peggioramento sia in termini di produzione che di livelli di occupazione, e ciò potrebbe facilitare lo sviluppo di condizioni che possono favorire meccanismi clientelari.

Secondo le elaborazioni del Sole24Ore su dati del Dipartimento per la Pubblica sicurezza del Ministero dell’Interno⁸, nel 2023 se Prato è scesa al nono posto in Italia per numero di denunce in rapporto alla popolazione residente (con un indice di 4.865,80 denunce ogni 100.000 abitanti), le statistiche ufficiali sulla delittuosità confermano che la posizione della provincia di Prato nella classifica nazionale è salita per il reato di associazione per delinquere, per quello di riciclaggio e impiego di denaro, mentre è rimasta invariata la posizione per associazione di tipo mafioso. Tra le diverse tipologie di reato spiccano, invece, il secondo posto nazionale per danneggiamenti, il quinto per rapine, il sesto posto per sfruttamento della prostituzione e pornografia minorile.

Non essendo ancora disponibile il Rapporto 2023 su illegalità e criminalità organizzata nell’economia della Toscana di IRPET, è possibile rilevare alcuni dati dalla pubblicazione del Servizio di analisi criminale del Dipartimento della Pubblica Sicurezza Direzione Centrale della Polizia Criminale del Ministero dell’Interno – I reati corruttivi del Marzo 2023. In particolare si evince che:

*“In Italia, nel periodo 1° gennaio 2020 – 31 dicembre 2022, rapportando i delitti della macro-categoria riferita alla **“concussione”** (artt. 317 e 319 quater c.p.) commessi alla popolazione residente, si ottiene un valore medio nazionale pari a 0,43 eventi per 100 mila abitanti.”* In Toscana il valore medio è pari a 0,27.

*“In Italia, nel periodo 1° gennaio 2020 – 31 dicembre 2022, rapportando i **“reati corruttivi”** (artt. 318, 319, 319 ter, 320, 321, 322 e 346 bis c.p.) commessi alla popolazione residente, si ottiene un valore medio nazionale di 1,62 eventi per 100 mila abitanti.”* In Toscana il valore pari è a 1,25.

*“In Italia nel periodo 1° gennaio 2020 – 31 dicembre 2022, rapportando i **delitti di peculato e peculato mediante profitto dell’errore altrui** (artt. 314 e 316 c.p.) commessi alla popolazione*

⁸ <https://lab24.ilsole24ore.com/indice-della-criminalita/indexT.php>

residente, si ottiene un valore medio nazionale di 1,47 eventi per 100 mila abitanti.” In Toscana il valore è pari a 1,39.

*“In Italia nel periodo 1° gennaio 2020 – 31 dicembre 2022, rapportando **i delitti commessi per abuso di ufficio** (art. 323 c.p.) alla popolazione residente, si ottiene un valore medio nazionale di 5,91 eventi per 100 mila abitanti.” In Toscana il valore è pari a 3,12.*

Dalla Relazione del Ministro dell’interno al Parlamento Attività svolta e risultati conseguiti dalla Direzione Investigativa Antimafia - II semestre 2022 si rileva che *“Nel semestre in riferimento, il territorio toscano ha confermato come le consorterie criminali italiane (in particolare quelle di origine calabrese e campana ben più radicate e penetranti rispetto a quelle di origine siciliana) e quelle straniere continuano la loro operatività investendo i proventi illeciti nel settore turistico-alberghiero, in quello dello smaltimento di rifiuti, e in generale negli appalti pubblici”*

Gli appalti pubblici quindi si confermano in Toscana come un settore sensibile, anche se per i reati corruttivi commessi la Regione è sempre al di sotto della media nazionale.

La percezione della corruzione

L’indice di Percezione della Corruzione (CPI) di Transparency International misura la percezione della corruzione nel settore pubblico e nella politica in numerosi Paesi di tutto il mondo. Lo fa basandosi sull’opinione di esperti e assegnando una valutazione che va da un minimo di 0 (Paesi ritenuti molto corrotti) a un massimo di 100 (Paesi ritenuti per niente corrotti).

Si riportano i dati del CPI2022. L’Italia conferma il punteggio dello scorso anno dopo il balzo in avanti di 10 posizioni nella classifica dei 180 Paesi oggetto dell’analisi nel CPI2021. Il CPI2022 posiziona dunque l’Italia al 41esimo posto, con un punteggio di 56.

Dal 2012, anno dell’approvazione della Legge Severino, l’Italia ha guadagnato 21 posizioni, passando dalla 72^a, all’attuale 41^a (su 180 Paesi analizzati). Danimarca, Nuova Zelanda continuano ad attestarsi tra i Paesi più virtuosi, insieme alla Finlandia con un punteggio di 88.

Da quanto si può rilevare, pertanto, F.I.L. S.r.l., che è una Società pubblica a socio unico, dovrà prestare particolare attenzione all’applicazione delle misure preventive specifiche previste per l’area contratti ed appalti DI forniture e servizi.

I servizi di assistenza tecnica prestati da F.I.L. S.r.l. in favore del socio unico ARTI o della Regione Toscana consistenti in attività di supporto alla gestione amministrativa, alla rendicontazione di progetti e/o di misure di politica attiva del lavoro, siano essi di carattere regionale o nazionale o europeo, e supporto alla gestione dell’organismo intermedio, richiedono anch’essi l’attuazione di azioni preventive specifiche in quanto comprendenti attività di verifica documentazione e predisposizione di istruttorie volte al finanziamento di soggetti esecutori di interventi di politiche attive del lavoro o alla concessione di incentivi alle imprese.

2. IL CONTESTO INTERNO

2.1 LA SOCIETÀ F.I.L. FORMAZIONE INNOVAZIONE LAVORO S.R.L.

2.1.1. Forma giuridica

F.I.L. Formazione Innovazione Lavoro S.r.l. è una Società a responsabilità limitata con sede legale e sede operativa in Via Pistoiese 558/E a Prato (Po). Costituita nel 1995 in attuazione di un accordo tra la Provincia di Prato, i Comuni e le parti sociali locali per rispondere ai problemi derivanti dalla gestione del mercato del lavoro locale e delle politiche attive del lavoro, a partire dal gennaio 2010 F.I.L. S.r.l. si trasforma in una Società *in house* con capitale interamente pubblico.

In data 18 dicembre 2017 la Società ha adeguato il proprio Statuto a quanto previsto dal nuovo Testo unico sulle Società partecipate (D.Lgs. 19 agosto 2016, n. 175 e D.Lgs. 16 giugno 2017, n. 100).

A far data dal 17 maggio 2018 è una Società a responsabilità limitata con socio unico pubblico. A partire dal 28 giugno 2018 il capitale sociale è interamente detenuto dall' Agenzia Regionale Toscana per l'Impiego ARTI⁹.

In data 5 luglio 2022 il Socio unico ARTI ha modificato la mission della società. F.I.L. S.r.l. rimane la società *in house* di cui ARTI si avvale per il perseguimento delle finalità istituzionali ma la sua attività è diretta prevalentemente a svolgere servizi di assistenza tecnica.

F.I.L. S.r.l., in quanto Società interamente partecipata dall' Agenzia Regionale Toscana per l'Impiego ARTI rientra nella fattispecie prevista dall' art. 2 bis del Decreto legislativo 14 marzo 2013, n. 33 "Riordino della disciplina riguardante il diritto di accesso civico e gli obblighi di pubblicità, trasparenza e diffusione di informazioni da parte delle pubbliche amministrazioni" che dispone che la medesima disciplina prevista per le pubbliche amministrazioni di cui al comma 1 del suddetto D.lgs. 33/2013 si applica anche, in quanto compatibile alle Società in controllo pubblico come definite dall'articolo 2, comma 1, lettera m), del Decreto legislativo 19 agosto 2016, n. 175.

La Società deve applicare quanto previsto per le Società in controllo pubblico dal paragrafo 3.1. della Delibera n. 1134 del 18.11.2017 "Nuove linee guida per l'attuazione della normativa in materia di prevenzione della corruzione e trasparenza da parte delle Società e degli enti di diritto privato controllati e partecipati dalle pubbliche amministrazioni e degli enti pubblici economici" di ANAC.

2.1.2. Scopo statutario

Il nuovo oggetto sociale da Statuto di F.I.L. S.r.l.¹⁰ è il seguente:

1. La società "F.I.L. FORMAZIONE INNOVAZIONE LAVORO S.r.l." opera prevalentemente a supporto dell' "Agenzia Regionale Toscana per l'Impiego - ARTI", nel rispetto dei requisiti della legislazione comunitaria in materia di "in house providing", nel quadro delle politiche di programmazione regionale ed ha il seguente oggetto sociale:

⁹ Il subentro di ARTI nelle quote detenute dalla Provincia di Prato è stato disposto con Delibera della Giunta Regionale n. 645 dell'11 giugno 2018.

¹⁰ L'atto con cui è stato approvato il nuovo Statuto di F.I.L. S.r.l. è stato registrato a Firenze il 11.07.2022 al n. 29739 serie 1T. Rep. n. 6424 Notaio Stefano Spinelli.

1) supporto ad "ARTI" nell'attuazione della programmazione nazionale, regionale ed europea, anche nello svolgimento del suo ruolo di Organismo Intermedio, per la gestione di programmi operativi:

- a) assistenza nell'attuazione di programmi e progetti in cui ARTI svolge il ruolo di Organismo Intermedio;*
- b) gestione e controllo di fondi e istruttoria per la concessione di finanziamenti, incentivi, agevolazioni, contributi, strumenti di carattere finanziario e ogni altro tipo di beneficio regionale, nazionale e comunitario alle imprese e agli enti pubblici;*
- c) attività considerate istituzionali da ARTI e svolte con carattere anche non continuativo;*

2) consulenza e assistenza per la programmazione di attività in materia di politiche attive del lavoro, incentivi alle imprese, monitoraggio e valutazione;

3) collaborazione alla progettazione e attuazione delle politiche di intervento in materia di politiche attive del lavoro;

4) collaborazione nell'attuazione di attività finalizzata a perseguire obiettivi di sviluppo economico e sociale strettamente connessi alla realizzazione di politiche attive del lavoro.

I servizi sono affidati direttamente alla Società dall' Ente socio sulla base di un contratto di servizio, previa presentazione di un progetto e del correlato piano economico-finanziario da parte di F.I.L. S.r.l.

2.2. LA STRUTTURA ORGANIZZATIVA

Organi della Società (art. 8 dello Statuto) sono:

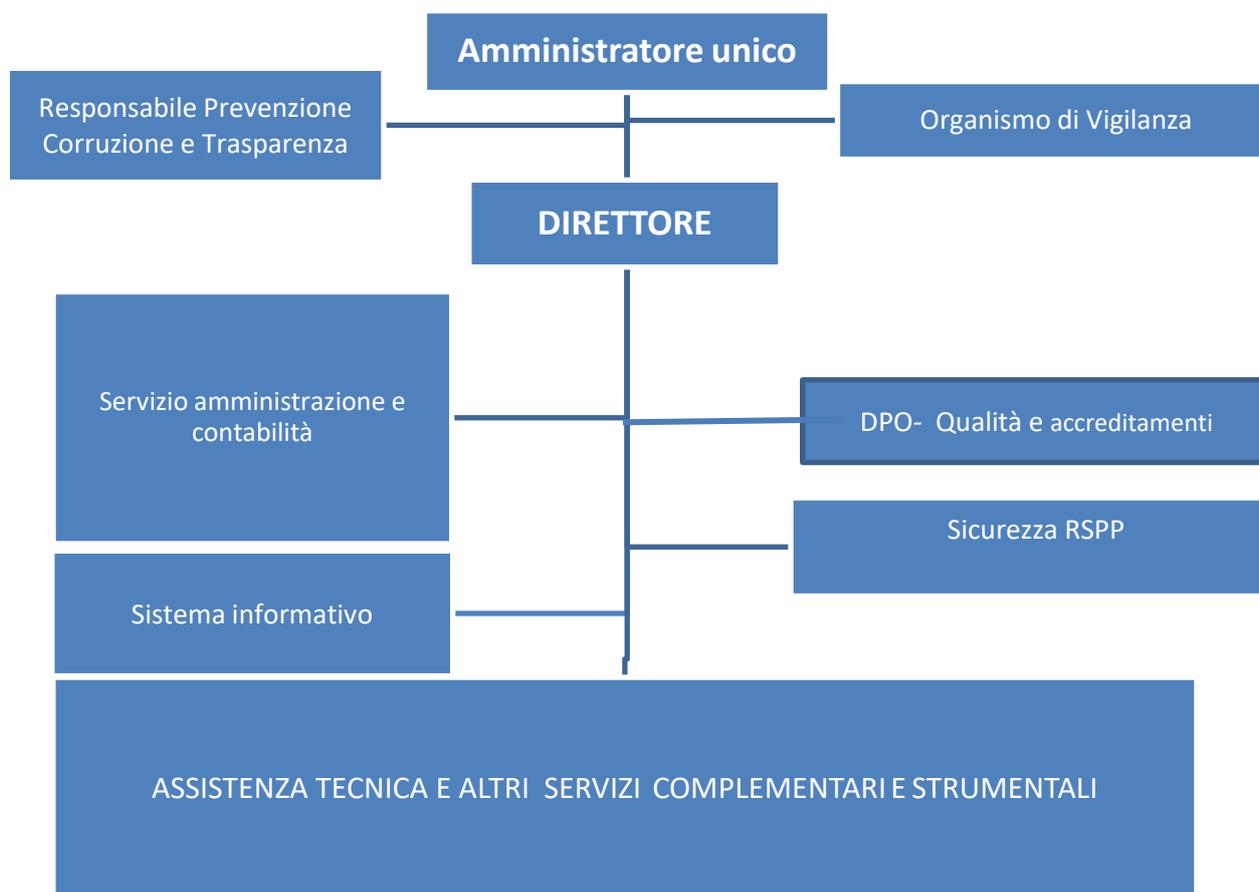
- a) l'Assemblea;
- b) l'Amministratore unico;
- c) l'Organo di controllo - Sindaco unico o Collegio sindacale.

La struttura organizzativa della Società è piuttosto contenuta, articolata in:

- una Direzione. I poteri del Direttore operativo che agisce con procura notarile dell'Amministratore unico sono dettagliati nella visura camerale. Il Direttore operativo è stato designato datore di lavoro ai sensi del D.lgs. 81/2008 e RUP (Responsabile Unico del Procedimento) oltre che RASA (Responsabile anagrafica unica stazioni appaltanti) e Responsabile interno del trattamento dati ai sensi del GDPR 679/2016. Il Direttore operativo è anche il responsabile del sistema informativo.
- quattro unità operative di staff a supporto della Direzione: Servizio amministrazione e contabilità (a cui competono anche gli acquisti e gare oltre al controllo)/Qualità (RQ) e Privacy (DPO) / Sicurezza/ Sistema informativo (Amministratore di sistema);
- una unità operativa dedicata ad Assistenza tecnica e altri servizi complementari e strumentali all'attività svolta dal socio unico ARTI.

Complessivamente i dipendenti della Società sono 16, i cui compiti e le connesse responsabilità sono declinati all'interno di nomine e/o formali comunicazioni di servizio. F.I.L. S.r.l. è quindi una società di piccole dimensioni.

Figura 1 - Organigramma F.I.L. Formazione Innovazione Lavoro S.r.l.



Dall'analisi del contesto interno sugli aspetti legati all'organizzazione e alla gestione per processi che potrebbero influenzare la sensibilità della struttura al rischio corruttivo si può concludere che:

Per quanto riguarda la struttura organizzativa:

- l'assetto interno si contraddistingue per la presenza di uffici di piccole dimensioni con una dotazione organica limitata;
- la Società è quindi caratterizzata da un basso livello di complessità organizzativa;
- il sistema delle responsabilità ha un'articolazione semplificata e facilmente individuabile;
- la presenza di strutture con pochi addetti favorisce i controlli sia da parte di chi ricopre ruoli di vertice che da parte di colleghi, e riduce al massimo il verificarsi di eventuali dinamiche di cattiva amministrazione, e facilitandone il riconoscimento.

Per quanto riguarda i processi:

- le attività si caratterizzano per la presenza di un rigido quadro procedurale di riferimento dettato da regolamenti, norme specifiche, in particolare per quanto riguarda la gestione dei servizi affidata dall'Ente socio, le attività sono disciplinate dalla normativa di settore e dalle disposizioni dell'Ente socio. I processi sono codificati all'interno del Manuale Qualità;
- le modalità di svolgimento delle principali funzioni si realizzano con una organizzazione di lavoro per team e per la sussistenza di continui raccordi tra le attività di diversi uffici,

anche mediante confronto trasversale su tematiche comuni;

- ad oggi non risultano processi in cui il personale è rimasto coinvolto in ipotesi di reato o condotte illecite

Per quanto riguarda la trasparenza

- la Società opera nel pieno rispetto di tutti i principi di pubblicità e accessibilità ai documenti, alimentando costantemente sul sito aziendale la sezione “Società trasparente” nelle modalità stabilite dal D.lgs. 33/2013 e ss.mm.ii., dalla Delibera ANAC 1134 del 8/11/2017 e dall’Allegato al PNA 2022 n. 9 - Elenco degli obblighi di pubblicazione della sezione "Amministrazione trasparente" - sotto sezione 1° livello - Bandi di gara e contratti - *(sostitutivo degli obblighi elencati per la sottosezione "Bandi di gara e contratti" dell'allegato 1) alla delibera ANAC 1310/2016 e dell'allegato 1) alla delibera ANAC 1134/2017)*, obblighi successivamente ridefiniti con Delibera 601/2023 che modifica la Delibera 264/2023 in materia di obblighi di pubblicazione di “Bandi di gara e contratti”, e relativo allegato. Il tutto nel quadro delineato dalla Delibera n. 605 del 19 dicembre 2023 Aggiornamento 2023 Piano Nazionale Anticorruzione.

3. IL RESPONSABILE DELLA PREVENZIONE DELLA CORRUZIONE E DELLA TRASPARENZA (RPCT)

Con determinazione del 30 dicembre 2021 l’Amministratore unico della Società ha nominato Letizia Mancini RPCT (Responsabile della Prevenzione della corruzione e della trasparenza) dal 1 gennaio 2022.

Come riaffermato nelle “Nuove linee guida per l’attuazione della normativa in materia di prevenzione della corruzione e trasparenza da parte delle Società e degli enti di diritto privato controllati e partecipati dalle pubbliche amministrazioni e degli enti pubblici economici”, considerata la stretta connessione tra le misure previste dalla L. 190/2012 e quelle adottate ai sensi del D.Lgs. 231/2001, il RPCT si coordina e lavora in sinergia con l’OdV monocratico esterno della Società.

4. I SOGGETTI COINVOLTI

Affinché il RPCT possa effettivamente esercitare i suoi poteri di programmazione, impulso e coordinamento, è fondamentale il coinvolgimento e la responsabilizzazione di tutti coloro che, a vario titolo, partecipano all’adozione e all’attuazione delle misure di prevenzione. I soggetti che concorrono all’attuazione delle azioni di prevenzione della corruzione sono i seguenti:

1) L’**Amministratore unico**, quale organo di vertice e di indirizzo, che:

- a) ai sensi dell’art. 1, comma 7, della L. n. 190/2012 individua il Responsabile della Prevenzione della Corruzione;
- b) ai sensi dell’art. 1, comma 8, della Legge n. 190/12 approva il Piano Triennale di Prevenzione della Corruzione e della Trasparenza;

L’Amministratore unico di F.I.L. S.r.l., Andrea Ghetti, è stato nominato dall’Assemblea dei soci il 29 marzo 2023.

2) Il **Direttore**, quale organo di gestione, di coordinamento e controllo delle attività della Società, su delega dell’Amministratore unico. Il Direttore dott. Alessandro Ridi è stato nominato, a seguito selezione pubblica, in data 18 ottobre 2022 e ha preso servizio il 1 novembre 2022.

3) Il **Responsabile della Prevenzione della Corruzione e della Trasparenza (RPCT)**, che:

- a) ai sensi dell'art. 1, comma 8, della Legge 190/2012 predisporre la proposta di PTPCT, da sottoporre all'approvazione dell'Amministratore unico, i relativi aggiornamenti annuali ed effettuare gli adempimenti ad essi connessi, in collaborazione con la Direzione e le funzioni aziendali;
- b) esercita le competenze attribuitegli dalla disciplina vigente in materia di anticorruzione;
- c) svolge stabilmente un'attività di controllo sull'adempimento da parte dell'Amministrazione degli obblighi di pubblicazione previsti dalla normativa vigente, assicurando la completezza, la chiarezza e l'aggiornamento delle informazioni pubblicate;
- d) provvede all'aggiornamento della sezione "trasparenza" del PTPCT, all'interno della quale sono previste le misure organizzative e di monitoraggio volte all'attuazione degli obblighi di trasparenza.

4) L'**Organismo di Vigilanza (OdV)** ai sensi del D.Lgs. 231/2001, che:

- a) concorre alla definizione di misure idonee a prevenire e contrastare i fenomeni di corruzione e opera in stretto coordinamento con il RPCT;
- b) concorre al monitoraggio delle attività nell'ambito delle quali è più elevato il rischio corruzione. In una logica di coordinamento delle misure e di semplificazione degli adempimenti, la Società integra il Modello 231 con misure idonee a prevenire anche i fenomeni di corruzione e di illegalità, in coerenza con la Legge 190/2012.

E' in corso la selezione del nuovo Organismo monocratico di Vigilanza di F.I.L. S.r.l., essendo scaduto in data 31.12.2023 l'incarico conferito all'avv. Paolo Bernardini, per il triennio 2021-2023. L'Avviso pubblico di manifestazione di interesse per affidamento incarico quale organismo di vigilanza (ex d.lgs. 231/2001 - deliberazioni ANAC n. 1134/2017 e n. 141/2018 e s.m.i.) di F.I.L. Formazione Innovazione Lavoro S.r.l. – socio unico è stato pubblicato in data 22.12.2023.

5) I **dipendenti** di F.I.L. S.r.l. supportano i responsabili nell'analisi del rischio; attuano le misure di prevenzione contenute nel PTPCT; segnalano tempestivamente al RPCT eventuali violazioni delle misure o potenziali situazioni di rischio.

5. IL PROCESSO DI ADOZIONE DEL PIANO TRIENNALE DI PREVENZIONE DELLA CORRUZIONE E DELLA TRASPARENZA (PTPCT)

Per l'elaborazione del presente PTPCT, il RPCT ha mosso dalle seguenti considerazioni:

- attribuire al documento una valenza triennale in ottemperanza all'art. 1, comma 8 della L. 190/2012, tenuto conto anche delle indicazioni del PNA e dell'ANAC che ne sottolinea la natura programmatica e la correlazione con gli altri strumenti di programmazione presenti negli Enti; conseguentemente, dare atto che le azioni e gli obiettivi previsti dal presente atto, rappresentano l'attuazione di quanto si è dato conto in sede di **relazione annuale** ex art. 1, comma 14 L. 190/2012;
- individuare nel Piano una serie di interlocutori, sia interni che esterni ("*stakeholders*") alla Società, con i quali avviare, una serie di periodiche consultazioni al fine di acquisire ogni utile contributo alla definizione delle azioni di prevenzione della corruzione. Al fine di assicurare un coinvolgimento **anche di soggetti esterni alla Società** nell'individuazione delle misure più idonee alla prevenzione della corruzione, come previsto dal PNA, F.I.L. S.r.l. ha promosso una **Consultazione pubblica** sul PTPCT 2024-2026¹¹, invitando cittadini, associazioni,

¹¹ Cfr <https://filprato.it/societa-trasparente/altri-contenuti/consultazione-pubblica-sul-piano-triennale-di-prevenzione-della-corruzione-e-trasparenza-tpct-2024-2026-di-fil-srl/>

imprese e altre organizzazioni portatrici di interessi collettivi, oltre agli stessi dipendenti, collaboratori e fornitori della Società, a inviare (tramite apposito modulo pubblicato sul sito istituzionale) proposte, osservazioni, suggerimenti (anche relativamente alla sezione “trasparenza”) all’indirizzo di posta elettronica anticorruzione@filprato.it. La consultazione pubblica è stata aperta il 28 dicembre 2023 e ha avuto termine il 26 gennaio 2024, in tale periodo non sono pervenuti contributi.

- Si dà atto che gli esiti del monitoraggio dell’anno 2023 non hanno rilevato particolari criticità nell’attuazione del Piano. Il nuovo Piano, comunque, intende svilupparsi in un’ottica di miglioramento del precedente proseguendo la progressiva mappatura dei processi e l’integrazione del registro dei rischi.

Il documento è aggiornato annualmente, secondo una logica di programmazione scorrevole in quanto la Società ha concluso nel 2023 un periodo di trasformazione organizzativa.

Come previsto dal PNA, al fine di garantire una adeguata diffusione del Piano, il PTPCT sarà pubblicato all’interno della sezione “Società trasparente” del sito istituzionale www.filprato.it. Inoltre, il PTPCT sarà inviato attraverso posta elettronica interna a tutti i dipendenti.

La Società nel PTPCT 2022-2024 ha redatto una mappatura dei processi focalizzandosi soprattutto sull’ “area acquisti e appalti”, una tra quelle più esposte a rischi corruttivi, come risulta dall’analisi del contesto esterno e da quelle compiute nei PTCPT precedenti.

La Società ha deciso di procedere attraverso la disamina delle attività degli altri processi organizzativi societari oltre alla loro valutazione e al trattamento del rischio, secondo il principio di “gradualità”, (PNA 2019) analizzando nel dettaglio prioritariamente i processi più esposti in concreto a rischi corruttivi e tenendo conto dei risultati delle analisi compiute nei PTPCT precedenti.

Nel Piano 2023-2025, si è, pertanto, proceduto alla scomposizione in attività del processo relativo all’area “Gestione del personale”, all’area “Amministrazione” e all’ area “Gestione societaria”. Nel presente piano si è provveduto alla mappatura dell’area “Assistenza tecnica”. Nei prossimi anni si provvederà a completare la mappatura dei processi rimanenti e ad aggiornare quella già definita.

Nella individuazione dei processi mappati, sono stati coinvolti il Direttore e i referenti delle unità operative di staff, e dei processi che conoscendo in modo approfondito delle attività, hanno facilitato l’identificazione degli eventi rischiosi.

6. GLI OBIETTIVI STRATEGICI IN MATERIA DI PREVENZIONE DELLA CORRUZIONE E TRASPARENZA NEL TRIENNIO 2023-2025

F.I.L. S.r.l. intende contrastare la “corruzione” all’interno della propria organizzazione introducendo misure che perseguano i seguenti obiettivi:

- Verificare i flussi informativi al fine di migliorare la pubblicazione dei dati nella sezione “Società trasparente”;
- Incremento della formazione su specifiche materie di prevenzione della corruzione e trasparenza tra i dipendenti;
- Monitoraggio costante dei rapporti tra la Società e i soggetti che con lo stesso intrattengono rapporti di natura economica e commerciale (con cadenza semestrale). L’attività in particolare può consistere nella verifica della regolarità dei servizi offerti in relazione ai tempi programmati di esecuzione. Nel controllo, specie nei contratti di durata pluriennale, del mantenimento dei requisiti di partecipazione alle procedure di appalti;
- Incrementare una graduale mappatura dei processi, tenendo conto di quanto già riportato nel

Manuale della qualità¹² nei termini di cui alle Delibere ANAC. Si dà atto che una prima mappatura ripresa dal Manuale della Qualità è già contenuta nel Piano 2022-2024 in cui è stato analizzato lo svolgimento dei processi nelle sue varie fasi e individuati i relativi rischi e gli opportuni correttivi coerentemente con il PNA. Con il presente Piano si procederà alla mappatura dei processi dell'area "Assistenza tecnica" analizzandola nelle sue varie fasi e individuando i relativi rischi e gli opportuni correttivi coerentemente con il PNA.

7. LA GESTIONE DEL RISCHIO CORRUZIONE

La valutazione del rischio è la macro-fase del processo di gestione del rischio in cui lo stesso è identificato, analizzato e confrontato con gli altri rischi al fine di individuare le priorità di intervento e le possibili misure correttive/preventive (trattamento del rischio).

La valutazione del rischio si articola in tre fasi: l'identificazione (identificazione, ossia individuazione comportamenti in cui si può concretizzare il fenomeno corruttivo), l'analisi (fase nella quale vengono individuati i cd. "fattori abilitanti della corruzione", e viene stimato il livello di esposizione al rischio, mediante un approccio solitamente di tipo qualitativo, che si manifesta con un giudizio sintetico e la ponderazione¹³).

7.1. Identificazione dei rischi

Nella individuazione dei rischi¹⁴, la Società ha tenuto conto dei risultati del contesto interno e esterno e delle risultanze dell'analisi della mappatura dei processi, delle risultanze degli incontri con i responsabili degli uffici o con il personale degli uffici che abbia conoscenza diretta sui processi e quindi delle relative criticità.

Sono state inoltre considerate le risultanze dell'attività di monitoraggio svolta dal RPCT e delle attività svolte da altre strutture di controllo interno (es. internal audit del Sistema gestione qualità) del registro di rischi realizzato da altre Società o amministrazioni, simili per tipologia e complessità organizzativa.

E' stato perciò predisposto, come indicato da ANAC un registro dei rischi¹⁵

Si dà atto che non vi sono state segnalazioni ricevute tramite il canale del whistleblowing o tramite altra modalità (es. segnalazioni raccolte dal RUP) e che la Società non ha riscontrato casi giudiziari e altri episodi di corruzione o cattiva gestione accaduti in passato. Non si sono verificati, inoltre, procedimenti disciplinari a carico dei dipendenti della Società.

7.2. Analisi e valutazione dei rischi

Questa fase ha l'obiettivo di comprendere gli eventi rischiosi, identificati nella fase precedente, attraverso l'esame dei cosiddetti "fattori abilitanti" della corruzione e stimare il livello di esposizione al rischio dei processi e delle attività. L'approccio valutativo scelto dalla Società è qualitativo per cui, come indicato da ANAC, *"l'esposizione al rischio è stimata in base a motivate valutazioni, espresse*

12 Manuale Qualità ISO 9001:2015 e relativi Allegati sono consultabili alla pagina: <https://www.filprato.it/societa-trasparente/disposizioni-general/atti-general/atti-amministrativi-general/>

13 Cfr Allegato 1 al PNA 2019 di ANAC Indicazioni metodologiche per la gestione dei rischi corruttivi

14 Cfr Orientamenti per la pianificazione anticorruzione e trasparenza 2022 di ANAC "L'identificazione del rischio, o meglio degli eventi rischiosi, ha l'obiettivo di individuare quei comportamenti o fatti che possono verificarsi in relazione ai processi di pertinenza dell'amministrazione, tramite cui si concretizza il fenomeno corruttivo"

15 Si veda Allegati 3 – 4 – 5 – 6 – 7 al presente PTPCT

dai soggetti coinvolti nell'analisi, su specifici criteri. Tali valutazioni, anche se supportate da dati, in genere non prevedono una rappresentazione di sintesi in termini numerici."

I risultati dell'analisi sono stati riportati nelle schede allegate, denominate "Registro dei rischi". E' stata eseguita la mappatura dei processi posti in essere nell'area "Assistenza tecnica" che va ad aggiungersi a quella dell'area "Acquisti e appalti", "Gestione delle risorse", "Amministrazione" e "Gestione societaria".

La mappatura dei processi posti in essere nelle aree "Acquisti e appalti", "Gestione risorse umane", "Amministrazione" e "Gestione societaria" e "Assistenza tecnica" sono state registrate all'interno di una matrice in formato excel, in cui sono stati inseriti i processi relativi all'area e ogni processo è stato scomposto nelle attività che lo contraddistinguono, indicando per ciascuna attività;

- la descrizione dell'attività ed il relativo soggetto responsabile;
- la descrizione degli eventi rischiosi dell'attività;
- la descrizione "fattori abilitanti" dei fenomeni corruttivi dell'attività ossia "i fattori di contesto che agevolano il verificarsi di comportamenti o fatti di corruzione" e che consentono "di individuare le misure specifiche di trattamento più efficaci, ossia le azioni di risposta più appropriate e indicate per prevenire i rischi";
- la valutazione del rischio;
- il trattamento del rischio comprendente le misure generali e specifiche per la prevenzione della corruzione e la loro programmazione
- gli indicatori di monitoraggio

La Società per la valutazione del rischio ha seguito una metodologia basata sull'analisi di specifici indicatori (criteri) stabiliti.

Il valore del rischio di un evento di corruzione, secondo la metodologia di valutazione utilizzata da ANAC nel suo PTPCT 2022-2024, va calcolato tenendo conto della probabilità¹⁶ che l'evento si verifichi in futuro e dell'impatto¹⁷ ossia del danno che produrrebbe qualora l'evento rischioso si verificasse.

La probabilità che si verifichi uno specifico evento di corruzione, è stata stimata mediante la raccolta di elementi informativi, sia di natura oggettiva che soggettiva, relativi a 11 variabili. Ciascuna variabile può assumere un valore Alto, Medio, Basso, in accordo con la corrispondente descrizione:

INDICATORE DI PROBABILITA'			
	Indicatore	Livello	Descrizione
1	Discrezionalità	Alta/media/bassa	In relazione al livello di discrezionalità relativa alla definizione di obiettivi operativi o alle soluzioni

¹⁶ PNA 2022-2024 di ANAC " la probabilità che si verifichi uno specifico evento di corruzione deve essere valutata raccogliendo tutti gli elementi informativi sia di natura oggettiva (ad esempio, eventi di corruzione specifici già occorsi in passato, segnalazioni pervenute all'amministrazione, notizie di stampa), che di natura soggettiva, tenendo conto del contesto ambientale, delle potenziali motivazioni dei soggetti che potrebbero attuare azioni corruttive, nonché degli strumenti in loro possesso; tale valutazione deve essere eseguita dal responsabile al meglio delle sue possibilità di raccolta di informazioni ed operando una conseguente, attenta valutazione di sintesi al fine di rappresentare la probabilità di accadimento dell'evento attraverso una scala crescente su 5 valori: molto bassa, bassa, media, alta, altissima"

¹⁷ PNA 2022-2024 di ANAC "l'impatto viene valutato calcolando le conseguenze che l'evento di corruzione produrrebbe: a) sull'amministrazione in termini di qualità e continuità dell'azione amministrativa, impatto economico, conseguenze legali, reputazione e credibilità istituzionale, etc.; b) sugli stakeholders (cittadini, utenti, imprese, mercato, sistema Paese), a seguito del degrado del servizio reso a causa del verificarsi dell'evento di corruzione"

			organizzative da adottare
2	Livello di regolazione del procedimento/attività	Alto/medio/basso	Procedimento/attività regolato da leggi nazionali e regionali, e successive modifiche (eventualmente integrato da pronunce AG) (livello alto) Procedimento/attività regolata da normativa stratificata, ma abbastanza univoca (livello medio) Procedimento/attività regolata da normativa consolidata (livello basso)
3	Rilevanza interessi coinvolti	Alta/media/bassa	In relazione ad interessi economici o di altro genere nei confronti di destinatari
4	Livello di opacità del processo, misurato attraverso solleciti scritti da parte del RPCT per la pubblicazione dei dati, richieste di accesso civico “semplice” e/o “generalizzato”, gli eventuali rilievi da parte dell’OdV in sede di attestazione annuale del rispetto degli obblighi di trasparenza	Alto/medio/basso	In relazione agli interventi effettuati da soggetti deputati al controllo del procedimento/attività e alle richieste di accesso civico
5	Presenza di “eventi sentinella” per il processo, riguardanti procedimenti avviati dall’autorità giudiziaria o contabile o ricorsi amministrativi nei confronti della Società o procedimenti disciplinari avviati nei confronti dei dipendenti impiegati sul processo in esame	Alto/medio/basso	In relazione al numero e alla rilevanza dei procedimenti che hanno riguardato il personale destinato ai processi. Si ha riguardo ai procedimenti definiti
6	Risultanze del monitoraggio	Alto/medio/basso in relazione alle criticità riscontrate	Accertamento di criticità in relazione a determinati processi
7	Segnalazioni, reclami pervenuti con riferimento al processo in oggetto	Alto/medio/basso	In relazione a reclami o risultati di indagini di <i>customer satisfaction</i> , avente ad oggetto episodi di abuso, illecito, mancato rispetto delle procedure, condotta non etica, corruzione vera e propria, cattiva gestione, scarsa qualità del servizio
INDICATORE DI IMPATTO			
	Indicatore	Livello	Descrizione
1	Impatto sull’immagine della Società in qualunque modo determinato	Alto/medio/basso	In relazione alla rilevanza, in qualunque modo espressa, del coinvolgimento della Società in episodi di cattiva amministrazione in genere e/o corruzione
2	Impatto in termini di contenzioso, inteso come i costi economici e/o organizzativi per il trattamento del contenzioso	Alto/medio/basso	In relazione all’impegno della Società in termini economici, organizzativi, di consistenza o rilevanza del contenzioso.
3	Impatto organizzativo sulla continuità e regolarità del servizio, con particolare riguardo alle conseguenze sugli utenti	Alto/medio/basso	In relazione a interruzioni del servizio, alla sua funzionalità, alla necessità di porre in essere azioni correttive.
4	Danno generato a seguito di irregolarità riscontrate	Alto/medio/basso	In relazione al livello di irregolarità e ai costi conseguenti (non solo finanziari).

Il livello di esposizione al rischio si basa sugli elementi della probabilità dell'evento e dell'intensità del relativo impatto. Il valore finale è stato calcolato come **il prodotto** della probabilità dell'evento per l'intensità del relativo impatto: $\text{Rischio} = \text{Probabilità} \times \text{Impatto}$:

In corrispondenza degli eventi rischiosi di ogni attività è stato espresso un giudizio sintetico sul livello complessivo del rischio, insieme a una motivazione sintetica.

Nella valutazione dei rischi dei singoli processi, sono stati coinvolti i referenti delle unità operative di staff, e dei processi che conoscendo in modo approfondito delle attività, hanno facilitato l'identificazione degli eventi rischiosi.

7.3. Trattamento del rischio

Il trattamento è la fase volta a individuare i correttivi e le modalità più idonee a prevenire i rischi sulla base delle priorità emerse in sede di valutazione degli eventi rischiosi (ponderazione del rischio).

Le misure per la prevenzione della corruzione sono distinte tra misure generali che intervengono in maniera trasversale sull'intera Società e incidono sul sistema complessivo di prevenzione, e misure specifiche che agiscono in maniera puntuale su specifici rischi.

In questa fase sono state individuate le misure idonee a prevenire i rischi corruttivi rilevati nell'analisi precedente e sono state programmate le modalità per la loro attuazione.

Dopo aver individuato le misure generali e le misure specifiche per ogni area di rischio, si sono programmati i tempi di attuazione delle medesime e gli indicatori di monitoraggio.

Per ciascun attività/processo è stata individuata e programmata almeno una misura di contrasto o prevenzione. Le principali misure, inoltre, sono state ripartite per singola "area di rischio",

A questo scopo si sono prese in considerazione le misure preventive previste nei Piani precedenti e l'esito dei monitoraggi. Si è tenuto conto, inoltre delle misure indicate da ANAC tra le quali: controllo; trasparenza; definizione e promozione dell'etica e di standard di comportamento; regolamentazione; formazione; sensibilizzazione e partecipazione; segnalazione e protezione; disciplina del conflitto di interessi.

Le misure di prevenzione adottate dalla Società sono specificate nel seguente capitolo denominato "Misure generali di prevenzione".

8. MISURE GENERALI DI PREVENZIONE

Le misure generali si distinguono da quelle di carattere specifico perché, proprio in virtù della loro natura di strumenti di ampio raggio, incidono sul sistema complessivo di prevenzione intervenendo in maniera trasversale su tutti i processi della Società. Misure generali di prevenzione adottate da F.I.L. S.r.l. sono:

- i principi contenuti nel Codice Etico e i protocolli per la prevenzione dei reati contenuti nel Modello 231¹⁸,
- la formalizzazione dei ruoli e delle responsabilità (organigramma, vedi figura 1) e un sistema di procedure che declina compiti e responsabilità dei soggetti che intervengono nell'ambito dei principali processi aziendali identificati a partire dal Manuale della Qualità¹⁹
- l'utilizzo di sistemi informativi che garantiscono l'affidabilità e l'integrità delle

¹⁸ Cfr paragrafo 8.1. e 10

¹⁹ Cfr paragrafo 8.2. e 8.3.

informazioni;

- monitoraggio periodico, tramite audit di controllo, delle misure previste dal PTPCT e adozione di eventuali azioni correttive²⁰;
- le verifiche sulle dichiarazioni di assenza conflitto di interessi, sulle dichiarazioni di insussistenza delle cause di inconferibilità e incompatibilità e sulle attività successive alla cessazione del servizio (art. 53 comma 16 ter del D.Lgs 165/2001)²¹
- le procedure per la segnalazione di illeciti e irregolarità (“whistleblowing policy”²² e la verifica delle eventuali segnalazioni;
- la formazione del personale²³
- la segregazione dei compiti e la tracciabilità²⁴
- la trasparenza e l’accesso civico²⁵

8.1. Codice etico

La Società ha adottato il Codice etico con delibera dell’Amministratore unico del 19 maggio 2015 e lo ha aggiornato in data 26 Ottobre 2020. Il codice etico aggiornato, che è pubblicato sul sito www.filprato.it nella sezione Società trasparente, è stato portato a conoscenza di tutti i dipendenti che sono stati formati e aggiornati in merito.

Al momento dell’assunzione di personale e dell’attribuzione di incarichi a consulenti e collaboratori la Società richiede agli interessati una dichiarazione di conoscenza del codice etico e di impegno a rispettare le disposizioni ivi contenute.

Il codice etico verrà adeguato ai cambiamenti organizzativi che interesseranno la Società nei prossimi anni, nonché alle modifiche normative intervenute in seguito al DPR 81/2023.

8.2. Esistenza di procedure/ linee guida formalizzate

Esistenza di specifici documenti volti a disciplinare principi di comportamento e modalità operative per lo svolgimento dell’attività, caratterizzati da una chiara ed esaustiva definizione di ruoli e responsabilità e da un’appropriatezza delle modalità previste per l’archiviazione della documentazione rilevante (Regolamenti, Manuale e Procedure del Sistema Gestione Qualità etc.)

Negli allegati registri dei rischi al PTPCT sono descritte le procedure e le linee guida formalizzate adottate nelle diverse aree societarie.

20 Cfr paragrafo 9

21 Cfr paragrafo 8.4. e 8.5. e 8.9.

22 Cfr paragrafo 8.10.

23 Cfr paragrafo 8.8.

24 Cfr paragrafo 8.6 e 8.7.

25 Cfr paragrafo 11

8.3. Esistenza di un sistema di deleghe coerente con le responsabilità organizzative assegnate

E' data dall'attribuzione di poteri esecutivi, autorizzativi e di firma coerenti con le responsabilità organizzative e gestionali assegnate nell'ambito dell'attività descritta, oltre che chiaramente definiti e conosciuti all'interno della Società.

Negli allegati registri dei rischi al PTPCT sono descritti i sistemi di deleghe adottati nelle diverse aree societarie.

8.4. Conflitto di interesse e obbligo di astensione

La Società pur avendo già disciplinato la gestione dei conflitti di interesse nel Codice etico, ha provveduto a disciplinare l'applicazione delle norme sul conflitto di interessi all'interno della strategia complessiva di prevenzione e contrasto alla corruzione.

E' stata aggiornata la Procedura denominata "Gestione del conflitto di interesse, inconfiribilità e incompatibilità" in cui sono state attuate le seguenti forme preventive di gestione delle situazioni di conflitto di interesse e che comprende le seguenti fasi:

8.4.1. Fase di verifica delle situazioni di conflitto di interesse

L'ufficio amministrazione, **in occasione dell'attribuzione di funzioni aziendali ai dipendenti**, richiederà **al personale**:

- preventiva dichiarazione da parte del dipendente di non trovarsi in una situazione di conflitto di interesse relativamente all'attività da svolgere;
- dichiarazione sostitutiva da parte del dipendente con la quale si informa il Direttore della Società di tutti i rapporti diretti o indiretti di collaborazione, in qualunque modo retribuiti, con soggetti privati, che il dipendente ha avuto negli ultimi 3 anni.

L'Amministratore unico, tramite l'ufficio amministrazione, **in occasione dell'attribuzione di incarichi al direttore della società**, richiederà all'interessato:

- preventiva dichiarazione da parte del dirigente di non trovarsi in una situazione di conflitto di interesse relativamente all'attività da svolgere;
- dichiarazione sostitutiva da parte del dirigente con la quale si informa il Direttore della Società di tutti i rapporti diretti o indiretti di collaborazione, in qualunque modo retribuiti, con soggetti privati, che il dipendente ha avuto negli ultimi 3 anni.

Inoltre, **per ogni procedura di gara/affidamento o di selezione del personale**, l'ufficio amministrazione richiederà, per conto dell'Amministratore unico una dichiarazione espressa sull'assenza di conflitto di interesse al Direttore/RUP e ai componenti delle commissioni di gara o concorso (avvisi di selezione) rispetto alla specifica procedura, che gli interessati dovranno rilasciare al momento dell'assunzione dell'incarico. La dichiarazione dovrà essere richiesta a qualsiasi soggetto che, a qualsiasi titolo, interviene con compiti funzionali nella procedura di aggiudicazione o nella fase di esecuzione degli appalti.

Analogha dichiarazione di assenza di conflitti di interessi sarà richiesta al momento del conferimento di incarichi professionali (consulenti e collaboratori) o nomine di organi societari (sindaco revisore, Odv etc.).

L'ufficio amministrazione avrà l'obbligo di tenere aggiornata la società del sopravvenire di situazioni di conflitto di interesse. Sarà cura dell'ufficio amministrazione protocollare le dichiarazioni ricevute. Fase di gestione delle situazioni di conflitto di interesse

Il Direttore verificherà le situazioni potenzialmente in grado di mettere a rischio l'imparzialità

dell'azione amministrativa e il corretto esercizio delle funzioni.

In caso di valutazione positiva, il Direttore adotterà le misure successive quali ad esempio sollevare il dipendente dallo svolgimento di attività potenzialmente in conflitto.

Se si verificheranno situazioni generalizzate di conflitto di interesse i dipendenti interessati saranno assegnati ad altro ufficio.

Il Direttore provvederà al monitoraggio della situazione, attraverso l'aggiornamento, con cadenza triennale, della dichiarazione di insussistenza di situazioni di conflitto di interessi, ricordando con cadenza periodica a tutti i dipendenti di comunicare tempestivamente eventuali variazioni nelle dichiarazioni già presentate.

L'Amministratore unico procederà, con il supporto dell'ufficio amministrazione, alla verifica delle situazioni di conflitto di interesse potenziali e reali del Direttore/Rup e dei componenti delle commissioni di gara o di concorso (avvisi di selezione). Analoga verifica verrà compiuta al momento dell'attribuzione di incarichi professionali o nomine di organi societari da parte del Direttore con il supporto dell'area gestione del personale.

E' fatto obbligo agli interessati di rendere dichiarazione di sussistenza di conflitti di interesse che possano insorgere successivamente e, nell'eventualità, di astenersi dal compimento degli atti connessi al ruolo.

8.4.2. Fase di gestione delle situazioni di conflitto di interesse

Il Direttore verificherà le situazioni potenzialmente in grado di mettere a rischio l'imparzialità dell'azione amministrativa e il corretto esercizio delle funzioni.

In caso di valutazione positiva, il Direttore adotterà le misure successive quali ad esempio sollevare il dipendente dallo svolgimento di attività potenzialmente in conflitto.

Se si verificheranno situazioni generalizzate di conflitto di interesse i dipendenti interessati saranno assegnati ad altro ufficio.

Il Direttore provvederà al monitoraggio della situazione, attraverso l'aggiornamento, con cadenza triennale, della dichiarazione di insussistenza di situazioni di conflitto di interessi, ricordando con cadenza periodica a tutti i dipendenti di comunicare tempestivamente eventuali variazioni nelle dichiarazioni già presentate.

L'Amministratore unico procederà, con il supporto dell'ufficio amministrazione, alla verifica delle situazioni di conflitto di interesse potenziali e reali del Direttore/Rup e dei componenti delle commissioni d

i gara o di concorso (avvisi di selezione). Analoga verifica verrà compiuta al momento dell'attribuzione di incarichi professionali o nomine di organi societari da parte del Direttore con il supporto dell'area gestione del personale.

E' fatto obbligo agli interessati di rendere dichiarazione di sussistenza di conflitti di interesse che possano insorgere successivamente e, nell'eventualità, di astenersi dal compimento degli atti connessi al ruolo.

Nel corso del 2023, valutati i risultati della Procedura "Gestione del conflitto di interesse, inconfiribilità e incompatibilità" si è provveduto all'aggiornamento della Procedura stessa, precisando tempi e modalità di richiesta delle dichiarazioni di assenza di conflitto di interesse. Nel 2024 si provvederà all'adozione di un Regolamento sulla gestione del conflitto di interesse.

E' prevista per febbraio 2024 una attività formativa di approfondimento sul conflitto di interesse per mettere in grado l'Amministratore, il Direttore e i dipendenti incaricati delle verifiche di svolgere adeguatamente il compito assegnato nel rispetto della normativa e per fare conoscere a tutto il

personale i comportamenti da seguire in caso di conflitto di interesse, primo fra tutti l'obbligo di astensione e le conseguenze in caso di violazione.

8.5. Insussistenza delle cause di inconferibilità e incompatibilità ai sensi del d.lgs. 39/2013

Il Decreto legislativo 39/2013 ha attuato la delega stabilita dai commi 49 e 50 dell'art. 1 della Legge 190/2012, prevedendo fattispecie di:

- inconferibilità, cioè di preclusione, permanente o temporanea, a conferire gli incarichi a coloro che abbiano riportato condanne penali per i reati previsti dal capo I del titolo II del libro secondo del codice penale, nonché a coloro che abbiano svolto incarichi o ricoperto cariche in enti di diritto privato regolati o finanziati da pubbliche amministrazioni o svolto attività professionali a favore di questi ultimi, a coloro che siano stati componenti di organi di indirizzo politico (art. 1, comma 2, lett. g);

- incompatibilità, da cui consegue l'obbligo per il soggetto cui viene conferito l'incarico di scegliere, a pena di decadenza, entro il termine perentorio di quindici giorni, tra la permanenza nell'incarico e l'assunzione e lo svolgimento di incarichi e cariche in enti di diritto privato regolati o finanziati dalla pubblica amministrazione che conferisce l'incarico, lo svolgimento di attività professionali ovvero l'assunzione della carica di componente di organi di indirizzo politico (art. 1, comma 2, lett. h). Tutte le nomine e le designazioni preordinate al conferimento di incarichi da parte della Società devono essere precedute da apposita dichiarazione sostitutiva del designato o del nominato, nella quale, in ragione del contenuto dell'incarico, deve essere asserita l'insussistenza di cause o titoli al suo conferimento. L'Amministratore unico e il titolare dell'incarico dirigenziale devono redigere apposita dichiarazione con cadenza annuale di insussistenza di causa di incompatibilità al mantenimento dell'incarico conferito o della nomina. Tali dichiarazioni sono pubblicate sul sito istituzionale www.filprato.it, nell'apposita sezione Società trasparente.

La vigilanza sull'osservanza delle norme in materia di inconferibilità e incompatibilità degli incarichi di vertice è demandata al RPCT (verifica interna) e all'ANAC (vigilanza esterna). L'attività di verifica del RPCT sulle dichiarazioni concernenti la insussistenza di cause di inconferibilità o incompatibilità è svolta secondo quanto previsto dalle "Linee guida in materia di accertamento delle inconferibilità e delle incompatibilità degli incarichi amministrativi da parte del responsabile della prevenzione della corruzione. Attività di vigilanza e poteri di accertamento dell'A.N.A.C. in caso di incarichi inconferibili e incompatibili" (Delibera ANAC n. 833 del 3 agosto 2016).

8.6. Tracciabilità e verificabilità ex-post delle transazioni

Sono garantite tramite adeguati supporti documentali/informatici: verificabilità, documentabilità, coerenza e congruenza di operazioni, transazioni e azioni, al fine di garantire un adeguato supporto documentale che consenta di poter effettuare specifici controlli.

8.7. Segregazione dei compiti e rotazione

E' assicurata l'esistenza di una preventiva ed equilibrata distribuzione delle responsabilità e previsione di adeguati livelli autorizzativi anche all'interno di una stessa funzione aziendale, idonei ad evitare commistione di ruoli potenzialmente incompatibili.

Le limitate dimensioni dell'organico della Società (16 unità) con la presenza di una sola figura

dirigenziale non consentono di programmare una rotazione del personale destinato ai servizi maggiormente a rischio di corruzione. L'organico della Società presenta soltanto dei referenti per specifici settori privi di autonomia decisionale ma ciascuno in possesso di specifiche professionalità difficilmente intercambiabili. In ogni caso la Società ha previsto misure alternative alla rotazione consistenti nella condivisione delle fasi procedurali, come risulta da alcuni processi indicati nella tabella dei rischi, incontri periodici tra i rispettivi referenti e il Direttore sulle questioni più rilevanti di competenza della Società.

8.8. Formazione in tema di prevenzione della corruzione e trasparenza

La Legge 190/2012 impegna la Società a prestare particolare attenzione alla formazione del personale, considerandola uno degli strumenti principali per la prevenzione della corruzione. L'aspetto formativo deve definire le buone prassi per evitare fenomeni corruttivi attraverso i principi della trasparenza dell'attività della Società. L'obiettivo è di creare quindi un sistema organizzativo di contrasto alla corruzione fondato sia sulle prassi amministrative sia sulla formazione del personale. Il tema della formazione rivolta al personale dipendente sulla prevenzione della corruzione e sulla trasparenza, da integrare con eventuali attività di formazione dedicate al Modello 231/2001, viene ampiamente trattato nel PNA e nelle "Nuove linee guida" (Determinazione ANAC n. 1134 del 8 novembre 2017).

La formazione in materia di prevenzione della corruzione e trasparenza è strutturata su due livelli:

- a) un livello generale, di informazione e sensibilizzazione, che deve coinvolgere tutto il personale dipendente, così da aggiornare e potenziare le competenze relative alla prevenzione della corruzione e, allo stesso tempo, diffondere i principi dell'etica e della legalità delle azioni;
- b) un livello specifico, finalizzato a fornire strumenti e indicazioni sull'adozione delle pratiche di prevenzione della corruzione rivolto, invece, al RPCT, ai responsabili/referenti di processi e servizi, al dirigente e a tutto il personale con funzioni di responsabilità addetto alle aree maggiormente esposte a rischio.

Riguardo al punto a), il presente Piano prevede che annualmente venga svolta l'attività formativa rivolta a tutto il personale di F.I.L. S.r.l. con riguardo alla normativa per la prevenzione e repressione della corruzione e ai presidi previsti dalla Società. Essa avviene sia con momenti d'aula che con condivisione di documenti o con formazione a distanza (in remoto).

Le modalità e l'organizzazione dei suddetti interventi formativi sono definiti dalla Direzione, di concerto con il RPCT e con il coinvolgimento dell'OdV. Gli interventi formativi, finalizzati a far conseguire ai dipendenti una piena conoscenza dei contenuti, finalità e adempimenti in materia di prevenzione della corruzione e trasparenza saranno dedicati:

- all'approfondimento del PTPCT e interrelazione con il Modello Organizzativo 231;
- all'approfondimento delle misure preventive dell'area "Assistenza tecnica"
- all'approfondimento sul whistleblowing
- all'esame di casi pratici in materia di corruzione e conflitto di interesse

La formazione annuale che di norma è svolta entro l'arco temporale giugno – dicembre, quest'anno è stata rimandata al febbraio 2024 perché durante l'anno appena trascorso la società era ancora interessata dalla fase di transizione organizzativa.

A completamento della formazione potranno essere organizzati, su proposta del RPCT, incontri

periodici di aggiornamento più puntuale e per gruppi ristretti (focus group), per approfondire le tematiche dell'anticorruzione, della trasparenza, dell'etica e della legalità calate nel contesto di settore dei servizi forniti al fine di far emergere il principio comportamentale eticamente adeguato alle diverse situazioni.

Relativamente al punto b), il RPCT, manifesterà alla Direzione il suo fabbisogno formativo e con essa predisporrà, secondo le disponibilità di budget, il proprio aggiornamento e degli operatori che collaborano con l'ufficio.

8.9. Attività successive alla cessazione del servizio (art. 53 comma 16 ter del D.Lgs 165/2001)

L'art. 53, comma 16-ter. D.Lgs 165/2001 (così come modificato dalla L. 190/2012), prevede il cd "pantouflange - revolving doors": I dipendenti che, negli ultimi tre anni di servizio, hanno esercitato poteri autoritativi o negoziali per conto delle pubbliche amministrazioni di cui all'articolo 1, comma 2, non possono svolgere, nei tre anni successivi alla cessazione del rapporto di pubblico impiego, attività lavorativa o professionale presso i soggetti privati destinatari dell'attività della pubblica amministrazione svolta attraverso i medesimi poteri.

I contratti conclusi e gli incarichi conferiti in violazione di quanto previsto dal presente comma sono nulli ed è fatto divieto ai soggetti privati che li hanno conclusi o conferiti di contrattare con le pubbliche amministrazioni per i successivi tre anni con obbligo di restituzione dei compensi eventualmente percepiti e accertati ad essi riferiti.

La Società ha definito nella Procedura "Gestione dei conflitti di interesse, inconferibilità e incompatibilità", l'attività da svolgere per assicurare il rispetto delle previsioni della normativa sul pantouflange. E' stato previsto l'obbligo di dichiarare il rispetto dell'art. 53 comma 16 ter del D.lg. 165/2001 nei bandi di gara e negli atti prodromici agli affidamenti di contratti pubblici da parte degli operatori economici. Lo stesso obbligo a carico degli interessati è stato previsto all'atto dell'assunzione di personale sia di livello dirigenziale che non dirigenziale e al momento del conferimento di incarichi professionali (consulenti e collaboratori).

8.10. Segnalazioni protette al RPCT ("Whistleblowing")

Con l'espressione whistleblower, in ambito aziendale, si fa riferimento al dipendente che riferisce al proprio superiore gerarchico condotte illecite di cui sia venuto a conoscenza in ragione del rapporto di lavoro. Attraverso la segnalazione, il whistleblower contribuisce all'emersione di situazioni di degenerazione e di malfunzionamenti del sistema interno alla singola gestione societaria e inoltre, partecipa ad un processo di prevenzione di rischi e situazioni pregiudizievoli per la Società e, di riflesso, anche per l'interesse pubblico collettivo. Il whistleblowing è la procedura volta a incentivare le segnalazioni e a tutelare, proprio in ragione della sua funzione sociale, il whistleblower.

Il 30 marzo 2023 è entrato in vigore il D.lgs. n. 24 del 10 marzo 2023 attuativo della Direttiva (UE) 2019/1937, riguardante la protezione delle persone che segnalano violazioni del diritto dell'Unione e recante disposizioni riguardanti la protezione delle persone che segnalano violazioni delle disposizioni normative nazionali.

Il d.lgs. 24/2023 all'art. 2 lett. p) definisce soggetti pubblici a cui si applica la disciplina normativa prevista dal decreto, le società a controllo pubblico e le società in house, così come definite, rispettivamente, dall'articolo 2, comma 1, lettere m) e o), del decreto legislativo 19 agosto 2016, n. 175, anche se quotate.

La società F.I.L. S.r.l. in data 28 luglio 2023 ha adottato il Regolamento per la segnalazione di illeciti

e tutela del segnalante (“Whistleblowing”), con il quale ha inteso conformarsi alle prescrizioni normative del d.lgs. 24/2023, nonché alle indicazioni dell’ANAC.

Il canale interno di segnalazione attivato da F.I.L. S.r.l., che ha come destinatario, ai sensi di legge, il RPCT aziendale, prevede che la segnalazione possa essere presentata accedendo all’apposita piattaforma informatica di WhistleblowingPA presente nella sezione “Altri contenuti/ Whistleblowing – Procedura per le segnalazioni di illeciti” di “Società trasparente” del sito www.filprato.it.

F.I.L. S.r.l. ha aderito, infatti, al progetto promosso da Transparency International Italia e da Whistleblowing Solutions attivando un canale informatico criptato di whistleblowing sul portale WhistleblowingPA.

La piattaforma informatica del progetto WhistleblowingPA di Transparency International Italia e di Whistleblowing Solutions rispetta i requisiti di legge e utilizza modalità informatiche e strumenti di crittografia per garantire la riservatezza dell’identità del segnalante, del contenuto delle segnalazioni e della relativa documentazione.

In base alle nuove linee guida ANAC, le procedure per il whistleblowing prevedono l’utilizzo di modalità anche informatiche e promuovono il ricorso a strumenti di crittografia per garantire la riservatezza dell’identità del segnalante e per il contenuto delle segnalazioni e della relativa documentazione.

La segnalazione viene fatta attraverso la compilazione di un questionario e può essere inviata anche in forma anonima. Se anonima, sarà presa in carico solo se adeguatamente circostanziata, come di seguito meglio specificato. La segnalazione viene ricevuta dal RPCT e da lui gestita mantenendo il dovere di confidenzialità nei confronti del segnalante. Nel momento dell’invio della segnalazione, il segnalante riceve un codice numerico di 16 cifre che deve conservare per poter accedere nuovamente alla segnalazione, verificare la risposta del RPCT e dialogare rispondendo a richieste di chiarimenti o approfondimenti. La segnalazione può essere fatta da qualsiasi dispositivo digitale (pc, tablet, smartphone) sia dall’interno della società che dal suo esterno. La tutela dell’anonimato è garantita in ogni circostanza.

Le segnalazioni possono essere inviate all’indirizzo web: <http://filprato.whistleblowing.it>.

Nel corso del 2023 al RPCT di F.I.L. S.r.l. non sono pervenute segnalazioni.

A seguito dell’entrata in vigore del decreto legislativo di recepimento della Direttiva UE 1937/2019 sul tema whistleblowing, la Società provvederà agli eventuali necessari adeguamenti.

8.11. Trasparenza

Per quanto riguarda la trasparenza le azioni e gli obiettivi da perseguire sono descritti nell’apposito capitolo del presente Piano a cui si fa riferimento.

9. MODALITÀ DI VERIFICA ATTUAZIONE DEL PTPCT

Il monitoraggio costituisce una fase fondamentale del processo di gestione del rischio, attraverso la quale verificare l’attuazione e l’adeguatezza delle misure di prevenzione adottate da F.I.L. S.r.l.

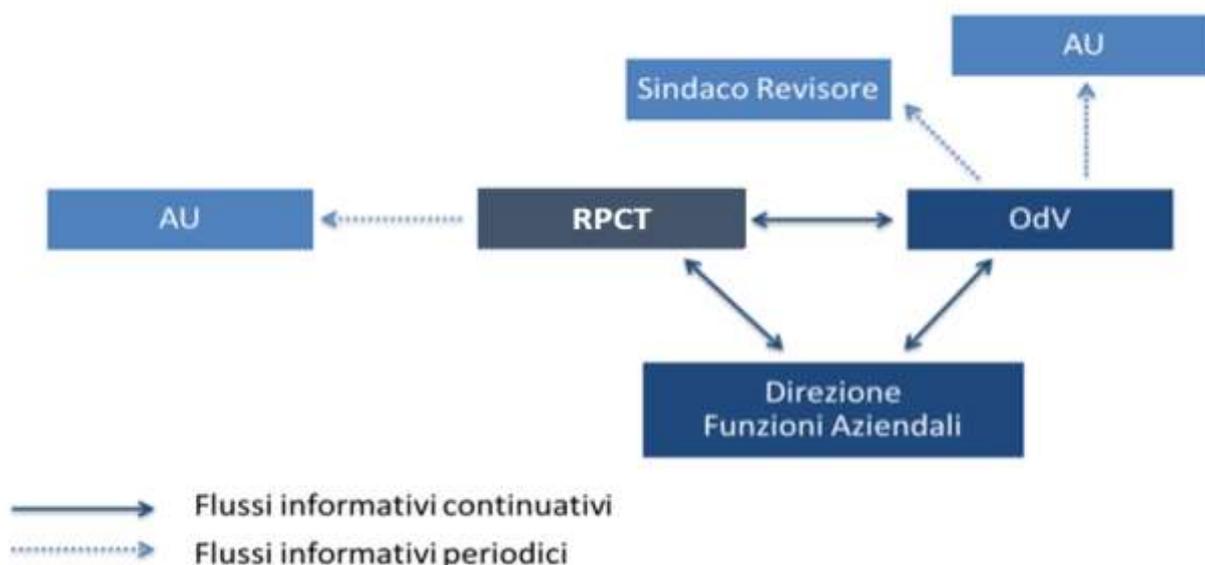
Per verificare il grado di attuazione del PTPCT si prevedono diversi livelli di relazione:

a) un primo livello di carattere generale e trasversale, nel quale le funzioni aziendali riferiscono al RPCT gli esiti delle valutazioni effettuate nell’adempimento delle proprie funzioni, così da consentire

una prima analisi generale, di conseguenza, una prima stima dell'efficacia delle misure contenute nel Piano;

b) un secondo livello di relazione è previsto in capo alla dirigenza che ha partecipato e all'intero processo di gestione del rischio, con particolare riferimento all'attuazione delle misure stabilite nel Modello Organizzativo e nel Codice Etico, per estendere ed approfondire il processo di analisi dei rischi, sotto la supervisione del RPCT.

Figura 2 - Sistema informativo “circolare”



Annualmente, come previsto dalla L. 190/2012 art. 1 co. 14, il RPCT riferirà con riguardo allo stato di attuazione delle misure previste nel PTPCT con apposita Relazione, da trasmettere all'OdV e all'AU e da pubblicare, entro i termini perentori fissati dall'ANAC nell'apposita sezione del sito web aziendale www.filprato.it. Inoltre, il RPCT condurrà degli audit periodici sulle diverse aree rischio oggetto della mappatura di cui darà conto nella Relazione annuale.

Tali audit periodici riguarderanno l'attuazione delle misure di intervento programmate. Le verifiche secondo quanto previsto da ANAC

Come indicato dal Piano Nazionale Anticorruzione 2022 nell'Allegato si evidenziano i processi, le attività e le misure oggetto del monitoraggio oltre che i soggetti responsabili, la periodicità e le modalità operative delle verifiche. Il monitoraggio, come previsto Piano Nazionale Anticorruzione 2022 approvato dal Consiglio di ANAC con Delibera n. 7 del 17 gennaio 2023, verrà svolto due volte l'anno, essendo la Società composta da 16 dipendenti. I processi oggetto del monitoraggio costituiranno almeno il 30%.

10. IL MODELLO ORGANIZZATIVO 231/01 E IL CODICE ETICO DI F.I.L. S.r.l.

Con delibera dell'Amministratore unico del 9 novembre 2021, la Società ha provveduto ad aggiornare il proprio Modello Organizzativo – parte generale e parte speciale – a norma del D.Lgs. 231/2001 (il Modello originario è stato adottato il 19 luglio 2011), i cui processi sono stati tenuti in considerazione nella stesura del presente piano, e il proprio Codice Etico (adottato originariamente con determina dell'AU del 19 maggio 2015).

Nel corso del 2021 (così come neppure negli anni precedenti) non sono pervenute all'OdV segnalazioni di violazioni commesse dai destinatari in relazione ai dispositivi del Codice Etico.

La Società procede all'attività formativa sui contenuti dei predetti documenti (pubblicati nella sezione "Società trasparente/ Atti amministrativi generali" del sito aziendale www.filprato.it), nei quali particolare importanza è attribuita ai comportamenti rilevanti ai fini della prevenzione dei reati di corruzione.

11. LA TRASPARENZA

La normativa in materia di trasparenza è stata innovata dal D. Lgs. 97/2016 che ha apportato significative modificazioni al D.Lgs. 33/2013.

Scopo della trasparenza – intesa come **accessibilità totale** dei dati e documenti detenuti dalle Pubbliche Amministrazioni – è quello di “tutelare i diritti dei cittadini, promuovere la partecipazione degli interessati all'attività amministrativa e favorire forme diffuse di controllo sul perseguimento delle funzioni istituzionali e sull'utilizzo delle risorse pubbliche” (art. 1 del novellato D.Lgs. 33/2013). La trasparenza costituisce inoltre “un elemento essenziale per la lotta alla corruzione e all'illegalità”; la pubblicazione dei dati e delle informazioni sui siti istituzionali è infatti un'attività imprescindibile per consentire un'effettiva conoscenza dell'azione delle pubbliche amministrazioni e per sollecitare e agevolare la partecipazione dei cittadini all'attività amministrativa.

Nelle intenzioni del legislatore, la trasparenza:

- promuove forme diffuse di controllo dei cittadini sull'operato delle istituzioni;
- si traduce in un'efficace misura di verifica sull'utilizzo delle risorse pubbliche;
- costituisce un deterrente rispetto alla commissione di illeciti, stimolando la Pubblica Amministrazione a porre in essere comportamenti legittimi e volti al buon andamento e all'imparzialità;
- promuove una cultura della legalità e dell'etica pubblica.

In questa sezione sono definite le modalità di attuazione degli obblighi di pubblicazione da parte di F.I.L. S.r.l. e le misure organizzative e di monitoraggio che assicurano la regolarità e la tempestività dei flussi informativi verso il RPCT.

F.I.L. S.r.l. si impegna a:

- garantire la massima trasparenza della propria azione organizzativa e lo sviluppo della cultura della legalità e dell'integrità del proprio personale;
- favorire i flussi informativi interni della Società, il confronto e la consultazione dei soggetti interessati (*stakeholders*);
- garantire, mediante apposita pubblicità di avvisi e procedure, la adeguata partecipazione e concorrenzialità di mercato in occasione dell'affidamento di incarichi professionali, dell'aggiudicazione di appalti di servizi, forniture o nella gestione e rinegoziazione delle condizioni di fornitura e servizio esistenti.

Elementi caratteristici di F.I.L. S.r.l.

In relazione agli adempimenti previsti dalla normativa in materia di trasparenza, si evidenzia che la Società presenta, in alcuni campi di attività, minori vincoli formali rispetto ad una Pubblica

Amministrazione. Nello specifico:

- a) F.I.L. S.r.l. in base a quanto previsto dall'art. 16, comma 7 del D.Lgs. 19 agosto 2016, n. 175 (Testo unico in materia di Società a partecipazione pubblica) e ss. mm. ii., è tenuta quale Società cd. "in house" ad applicare come stazione appaltante il Decreto legislativo 31 marzo 2023, n. 36 Codice dei contratti pubblici dal D.Lgs. 19 agosto 2016, n. 175 (Testo unico in materia di Società a partecipazione pubblica) e ss. mm. ii.
Ai sensi dell'Allegato I.1 del predetto decreto legislativo, infatti, per "stazione appaltante" si intende «qualsiasi soggetto, pubblico o privato, che affida contratti di appalto di lavori, servizi e forniture e che è comunque tenuto, nella scelta del contraente, al rispetto del codice.
- b) La Società applica, inoltre, le disposizioni della Deliberazione ANAC n. 1134/2017 "Nuove linee guida per l'attuazione della normativa in materia di prevenzione della corruzione e trasparenza da parte delle Società e degli enti di diritto privato controllati e partecipati dalle pubbliche amministrazioni e degli enti pubblici economici". La produzione di appalti da parte della Società è originata dalla necessità di gestire le funzioni aziendali fondamentali (gestione del personale e amministrazione, logistica e manutenzioni, sistema informativo, etc) e consentire alla Società di perseguire le proprie finalità statutarie. I relativi contratti che vengono attivati in specifiche circostanze, risultano tutti (o quasi) di importo inferiore a euro 40.000,00.
- b) in materia di procedimenti amministrativi la Società non è tenuta ai passaggi procedurali previsti per l'Ente partecipante. I procedimenti adottati dalla Società presentano i seguenti passaggi:
 - decisione sulle attività da realizzare da parte dell'Amministratore unico il quale agisce sulla base degli indirizzi generali deliberati dall'Assemblea. Inoltre, a termini di Statuto (art. 15), l'Amministratore unico provvede con ogni e più ampio potere alla ordinaria e straordinaria amministrazione della Società. A questi fini sono emanati appositi provvedimenti, anche di carattere generale;
 - l'organo di Direzione provvede all'attuazione degli indirizzi e alla gestione ordinaria della Società nei limiti dei poteri delegati dall'Organo amministrativo;
- c) la Società attualmente non svolge le seguenti attività:
 - rilascio di provvedimenti di autorizzazione e/o concessione;
 - attribuzione di sovvenzioni, contributi, sussidi o comunque vantaggi economici.

Responsabili dell'attuazione delle norme sulla trasparenza

Il RPCT coordina gli interventi e le azioni necessarie a dare attuazione alla normativa sulla trasparenza. Ai suddetti fini individua gli uffici e i relativi responsabili dell'attuazione delle norme in materia di trasparenza della Società.

Detti uffici sono i seguenti:

- Direttore della Società F.I.L. S.r.l., dott. Alessandro Ridi
- Servizio amministrazione e contabilità, referente rag. Sabrina Matani
- Qualità – Privacy – Adempimenti societari, referente dott.ssa Letizia Mancini
- Personale, responsabile dott. Alessandro Ridi
- Assistenza tecnica e altri Servizi complementari e strumentali all'attività svolta dal socio unico ARTI, responsabile dott. Alessandro Ridi

Il RPCT verifica che i suddetti referenti provvedano a comunicare i dati di propria competenza per

l’inserimento nel sito internet della Società; verifica la completezza e tempestività dei dati comunicati e, in quanto responsabile della pubblicazione, autorizza alla pubblicazione sul sito istituzionale.

Inoltre, il RPCT:

- Che svolge anche il ruolo di Responsabile della Protezione dei Dati (RPD) di F.I.L. S.r.l. verifica che nella pubblicazione dei dati e documenti e di tutto il materiale soggetto agli obblighi della trasparenza, siano rispettate le previsioni del Regolamento (UE) 2016/679 del Parlamento europeo e del Consiglio, del 27 aprile 2016, “**Regolamento Generale sulla Protezione dei Dati**” (GDPR). Come sottolineato anche nell'aggiornamento 2018 del PNA, l’attività di pubblicazione dei dati sui siti web per finalità di trasparenza, anche se effettuata in presenza di idoneo presupposto normativo, deve avvenire nel rispetto di tutti i principi applicabili al trattamento dei dati personali contenuti all’articolo 5 del GDPR. In particolare assumono rilievo i principi di adeguatezza, pertinenza e limitazione a quanto necessario rispetto alle finalità per le quali i dati personali sono trattati e quelli di esattezza e aggiornamento dei dati;
- adotta, anche a seguito delle verifiche periodiche effettuate, ogni ulteriore correttivo necessario ad assicurare la completezza e tempestività degli inserimenti.

Obiettivi di trasparenza da realizzare nel triennio 2024-2026

1. Diffondere una cultura della trasparenza e dell’integrità dell’azione della Società attraverso l’organizzazione della Giornata della trasparenza e di specifici incontri di formazione;
2. Verificare semestralmente i flussi informativi interni alla Società, anche mediante incontri periodici di confronto per una eventuale implementazione;
3. Verificare semestralmente le pubblicazioni sul sito “Società trasparente”;
4. Attuare la ricognizione dei procedimenti e delle banche dati e degli applicativi già in uso, al fine di identificare eventuali, ulteriori possibilità di produzione automatica dei dati o dei documenti oggetto di pubblicazione;
5. Migliorare la qualità complessiva del sito web istituzionale.

Tempi di attuazione

Anno 2024

- Pubblicazione del Programma della Trasparenza, come sezione del PTPCT, entro il 31 gennaio 2024;
- Valutazione trimestrale del regolare e tempestivo inserimento dei dati;
- Pubblicazione semestrale del registro delle istanze di accesso civico e generalizzato, con relativi esiti;
- Realizzazione della Giornata della Trasparenza entro il 31 dicembre 2024;

Anno 2025

- Pubblicazione del Programma della Trasparenza, come sezione del PTPCT, entro il 31 gennaio 2025;
- Valutazione trimestrale del regolare e tempestivo inserimento dei dati;
- Pubblicazione semestrale del registro delle istanze di accesso civico e generalizzato, con relativi esiti;
- Realizzazione della Giornata della Trasparenza entro il 31 dicembre 2025

Anno 2026

- Pubblicazione del Programma della Trasparenza, come sezione del PTPCT, entro il 31 gennaio 2026;
- Valutazione trimestrale del regolare e tempestivo inserimento dei dati;
- Pubblicazione semestrale del registro delle istanze di accesso civico e generalizzato, con relativi esiti;
- Realizzazione della Giornata della Trasparenza entro il 31 dicembre 2026

Sito web istituzionale

Il sito web istituzionale (www.filprato.it) è il mezzo primario di comunicazione attraverso il quale la Società deve garantire un'informazione trasparente ed esauriente sul suo operato, promuovere nuove relazioni con i cittadini, le imprese, le altre Pubbliche Amministrazioni, pubblicizzare e consentire l'accesso ai propri servizi, consolidare la propria immagine istituzionale. Il sito internet è aggiornato costantemente.

Sul sito web, nella *home page*, sono riportati gli indirizzi istituzionali di posta elettronica ordinaria e di posta elettronica certificata (PEC). Nelle sezioni del sito dedicate alle ripartizioni organizzative della Società sono indicati gli indirizzi di posta elettronica ordinaria, nonché gli altri consueti recapiti (telefono, fax).

Come da normativa, la Società pubblica le informazioni, dati e documenti sui cui vige obbligo di pubblicazione all'interno di una specifica sezione ben individuabile in *home page* denominata "Società trasparente" (<http://www.filprato.it/societa-trasparente/>).

Qualità dei dati

Con l'art. 6, co. 3 del D.lgs. 97/2016 viene inserito, ex novo, nel D.lgs. 33/2013 il Capo I-Ter – "Pubblicazione dei dati, delle informazioni e dei documenti", con l'intento di raccogliere al suo interno anche gli articoli dedicati alla qualità delle informazioni (art. 6); ai criteri di apertura e di riutilizzo dei dati, anche nel rispetto dei principi sul trattamento dei dati personali (artt. 7 e 7-bis); alla decorrenza e durata degli obblighi di pubblicazione (art. 8); alle modalità di accesso alle informazioni pubblicate nei siti (art. 9).

Le informazioni pubblicate sul sito istituzionale devono rispettare i seguenti criteri di qualità delle informazioni: l'**integrità**, il **costante aggiornamento**, la **completezza**, la **tempestività**, la **semplicità di consultazione**, la **comprensibilità**, l'**omogeneità**, la **facile accessibilità**, la **conformità ai documenti originali** in possesso della Società, l'**indicazione della provenienza** e la **riutilizzabilità**.

Ove possibile, per favorire il livello di comprensibilità e di semplicità di consultazione dei dati da parte degli utenti della sezione “Società trasparente” saranno utilizzate tabelle per l’esposizione sintetica di dati, documenti e informazioni.

Su tutte le pagine della sezione “Società trasparente” dovrà essere inserita la data di ultimo aggiornamento.

Per quanto riguarda il formato dei dati, si osserva quanto riportato nell’allegato 2, paragrafo 3, della delibera ANAC n. 50/2013. I dati e tutto il materiale oggetto di pubblicazione devono essere prodotti e inseriti **in formato aperto al fine di permetterne il più ampio riutilizzo** senza ulteriori restrizioni diverse dall’obbligo di citare la fonte e di rispettarne l’integrità. Per quanto concerne il PDF, formato proprietario il cui *reader* è disponibile gratuitamente, si utilizzeranno versioni che consentano l’archiviazione a lungo termine e indipendenti dal *software* utilizzato (ad esempio, il formato PDF/A i cui dati sono **elaborabili** mentre il ricorso al PDF in formato immagine, con la scansione digitale di documenti cartacei, non assicura che le informazioni siano elaborabili).

Obblighi di pubblicazione e tempi di aggiornamento

L’elenco vigente dei materiali soggetti a pubblicazione obbligatoria, con l’indicazione dei termini di pubblicazione e i tempi di aggiornamento sono riportati nell’**Allegato 1** al presente Piano.

L’aggiornamento di dati, informazioni e documenti deve avvenire secondo le tempistiche disposte dal D.Lgs. 33/2013 e dalla Deliberazione ANAC n. 1134/2017. Ove l’aggiornamento sia previsto in modo “**tempestivo**”, dato che il legislatore non ha specificato il concetto di tempestività ed al fine di “rendere oggettivo” il concetto di tempestività, tutelando operatori, cittadini utenti e Società, si definisce che è tempestiva la pubblicazione quando effettuata **entro n. 30 giorni successivi** alla disponibilità definitiva dei dati, informazioni e documenti.

I documenti, i dati e le informazioni oggetto di pubblicazione devono rimanere pubblicati per **cinque anni** decorrenti dal primo gennaio dell’anno successivo a quello da cui decorre l’obbligo di pubblicazione (art. 8, co. 3 del novellato D.Lgs. 33/2013), e comunque fino a che gli atti pubblicati producono i loro effetti, fatti salvi i diversi termini previsti dalla normativa per specifici obblighi (art. 14 “Obblighi di pubblicazione concernenti i titolari di incarichi politici, di amministrazione, di direzione o di governo e i titolari di incarichi dirigenziali”, co. 2; art. 15-bis “Obblighi di pubblicazione concernenti incarichi conferiti nelle Società controllate”, co. 1). Decorso detto termini, i relativi dati e documenti sono accessibili tramite accesso civico.

Verifiche e attestazione degli obblighi di pubblicazione

Il RPCT verifica trimestralmente il regolare e tempestivo inserimento dei dati.

L’attestazione sull’assolvimento degli obblighi di pubblicazione anno 2023 (e precedenti) redatta dall’OdV è pubblicata alla pagina <https://filprato.it/societa-trasparente/controlli-e-rilievi-sullamministrazione/organismo-di-vigilanza/>.

11.1 ACCESSO CIVICO SEMPLICE E GENERALIZZATO

Strettamente collegato al diritto di ogni cittadino a ricevere informazioni comprensibili, chiare e complete sull’attività della Pubblica Amministrazione è lo strumento dell’accesso civico, nelle due forme previste dalla vigente normativa:

1) **accesso civico “semplice”**, già presente nella prima versione del D.Lgs. 33/2013, in base al quale tutti “i documenti, le informazioni e i dati oggetto di pubblicazione obbligatoria ai sensi della normativa vigente devono essere resi accessibili all’accesso civico”;

2) **accesso civico “generalizzato”**, introdotto dall’articolo 6 del D. Lgs. 97/2016, che recepisce il *Freedom of Information Act* (FOIA) e riconosce a ogni cittadino il diritto di accedere a “tutti i dati, documenti e informazioni detenuti dalle pubbliche amministrazioni”, senza necessità di essere titolare di situazioni giuridicamente rilevanti.

Misure per assicurare l’accesso civico semplice

L’istanza di accesso civico semplice è riconosciuta a chiunque, è gratuita e non deve essere motivata. L’istanza deve essere presentata al RPCT di F.I.L. S.r.l. compilando il modulo disponibile nella sezione “Società Trasparente/Altri contenuti/Accesso civico/Accesso civico semplice” del sito internet della Società con una delle modalità di seguito indicate:

- tramite email all’indirizzo accesso.civico@filprato.it;
- a mezzo posta, all’attenzione del RPCT Letizia Mancini, con spedizione all’indirizzo della sede legale di F.I.L. S.r.l., via Pistoiese 558/E, 59100 Prato (PO);
- direttamente a mano al RPCT presso la segreteria della sede della Società, via Pistoiese 558/E, 59100 Prato (PO).

L’istanza deve riportare in allegato copia fotostatica non autenticata di un documento di identità del sottoscrittore.

In caso di mancata pubblicazione sul sito istituzionale, il RPCT procede nel termine di 30 (trenta) giorni a far pubblicare sul sito i dati, le informazioni o i documenti richiesti e a comunicare al richiedente l’avvenuta pubblicazione, indicandogli il relativo collegamento ipertestuale.

Nell’ipotesi in cui il dato, l’informazione o il documento richiesto sia già pubblicato, il RPCT nel termine di 30 (trenta) giorni provvede a comunicare al richiedente il relativo collegamento ipertestuale.

Il RPCT provvede, inoltre, a registrare la richiesta di accesso sul “registro delle richieste di accesso” (per tutte le tipologie di accesso).

In caso di diniego totale o parziale dell’accesso o di mancata risposta nei termini di legge, il richiedente può ricorrere al titolare del potere sostitutivo che assicura la pubblicazione e la trasmissione dei dati richiesti. Ai fini suddetti, titolare del potere sostitutivo è l’Amministratore unico della Società.

Misure per assicurare l’accesso civico generalizzato

L’accesso generalizzato è il diritto di chiunque ad accedere ai documenti, alle informazioni o ai dati detenuti dalle Pubbliche Amministrazioni, ulteriori rispetto a quelli oggetto di pubblicazione obbligatoria.

L’istanza non necessita di motivazione alcuna e l’accesso è gratuito, salvo il rimborso del costo effettivamente sostenuto e documentato dalla Società. Possono essere richiesti tutti i documenti, informazioni o dati ulteriori detenuti dalla Società. Non sono invece ammissibili istanze meramente esplorative, volte a richiedere alla Società di quali informazioni disponga. Le domande non devono essere generiche, ma devono consentire l’individuazione del dato, del documento o dell’informazione per cui si chiede l’accesso. La Società non ha in alcun modo l’obbligo di rielaborare i dati di cui dispone, ma solo di consentire l’accesso ai documenti nei quali sono contenute le informazioni.

L’art. 5-bis del novellato D.Lgs. 33/2013 stabilisce i limiti dell’accesso civico generalizzato prevedendo eccezioni **assolute** e **relative** per evitare che interessi pubblici e privati possano essere danneggiati dalla diffusione dei dati richiesti.

Va comunque evidenziato come il principio generale affermato da ANAC sia il seguente:

“L’amministrazione (e di conseguenza la Società) è tenuta ... a privilegiare la scelta che, pur non oltrepassando i limiti di ciò che può essere ragionevolmente richiesto, sia la più favorevole al diritto di accesso del richiedente. Il principio di proporzionalità, infatti, esige che le deroghe non eccedano quanto è adeguato e necessario per raggiungere lo scopo perseguito”

L’istanza deve essere presentata al RPCT di F.I.L. S.r.l. compilando il modulo disponibile nella sezione “Società Trasparente/Altri contenuti/Accesso civico/Accesso civico generalizzato” del sito internet della Società con una delle modalità di seguito indicate:

- tramite email all’indirizzo accesso.generalizzato@filprato.it;
- a mezzo posta, all’attenzione della Segreteria di F.I.L. S.r.l., con spedizione all’indirizzo della sede legale della Società, via Pistoiese 558/E, 59100 Prato (PO);
- direttamente a mano presso la Segreteria della Società a Prato (PO), via Pistoiese 558/E.

L’istanza deve riportare in allegato copia fotostatica non autenticata di un documento di identità del sottoscrittore.

La Società F.I.L. S.r.l. dopo aver valutato ed escluso l’eventuale sussistenza di limiti all’accesso generalizzato, è obbligata a darne comunicazione a eventuali soggetti controinteressati mediante raccomandata con avviso di ricevimento o per via telematica per coloro che abbiano consentito tale forma di comunicazione. Il soggetto controinteressato può presentare, anche per via telematica, una eventuale e motivata opposizione all’istanza di accesso entro 10 (dieci) giorni dalla ricezione della comunicazione di F.I.L. S.r.l. Decorso tale termine, l’Amministrazione di F.I.L. S.r.l. provvede sulla richiesta di accesso, accertata la ricezione della comunicazione da parte del controinteressato.

Il procedimento deve concludersi con provvedimento espresso e motivato nel termine di 30 (trenta) giorni dalla presentazione dell’istanza con la comunicazione del relativo esito al richiedente e agli eventuali controinteressati, annotandolo nell’elenco degli accessi a norma del D.Lgs. 33/2013. Tale termine è sospeso nel caso di comunicazione dell’istanza al controinteressato durante il tempo stabilito dalla norma per consentire allo stesso di presentare eventuale opposizione 10 (dieci) giorni dalla ricezione della comunicazione.

In caso di accoglimento, l’Amministrazione di F.I.L. S.r.l. trasmette al richiedente, in modo tempestivo e unitamente al provvedimento espresso e motivato, i dati o i documenti richiesti. Laddove vi sia stato, invece, l’accoglimento della richiesta di accesso nonostante l’opposizione del controinteressato, l’Amministrazione di F.I.L. S.r.l. è tenuta a darne comunicazione a quest’ultimo. In tal caso, i dati o i documenti richiesti possono essere trasmessi al richiedente non prima di 15 (quindici) giorni dalla ricezione della stessa comunicazione da parte del controinteressato, ciò anche al fine di consentire a quest’ultimo di presentare eventualmente richiesta di riesame o ricorso al giudice amministrativo. F.I.L. S.r.l. è tenuta a motivare l’eventuale rifiuto, differimento o la limitazione dell’accesso con riferimento ai soli casi e limiti stabiliti dall’articolo 5 bis.

In caso di diniego totale o parziale dell’accesso o di mancata risposta entro il termine di legge, il richiedente può presentare richiesta di riesame al RPCT di F.I.L. S.r.l. che decide con provvedimento motivato, entro il termine di 20 (venti) giorni. Il RPCT può chiedere un parere formale al Garante per la protezione dei dati personali. In attesa della pronuncia del Garante, i termini per l’adozione del provvedimento da parte del RPCT di F.I.L. S.r.l. sono sospesi.

La Società adotterà nel 2024 un atto organizzativo per attuare la disciplina sugli accessi, civico semplice e generalizzato.

Registro degli accessi

Alla pagina <http://www.filprato.it/societa-trasparente/altri-contenuti/accesso-civico/registro-degli-accessi/> è pubblicato il Registro con l'elenco delle richieste di accesso civico "semplice" e di accesso civico "generalizzato", con l'indicazione dell'oggetto, della data della richiesta e del relativo esito. Nel corso del 2023 non sono pervenute richieste di accesso civico "semplice" e di accesso civico "generalizzato".